TRIESTE, Giovedì 6 Agosto 1
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Im

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Im... con ediz. del lunedì Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero ... ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4 ... da fuori: vaglia postale ... L. 81, L. 41; ... lunque giorno. S. Pellico 4-11.

ANCHE KROPOTKIN ESPUGNATA

I Tedeschi varcano il Cuban

I nostri Mas affondano nelle acque di Feodosia un incrociatore tipo «Crimea Rossa» di 6500 tonn.

IL GRAVE COLPO ALLA FLOTTA SOVIETICA

L'ardimentosa impresa notturna dei marinai d'Italia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5 agosto 1942-XX: Bollettino 799:

In Egitto, nessun avvenimento di rilievo sul fronte terrestre. Un velivolo nemico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea di una nostra grande unità, e altri dalla caccia germanica. Da reparti dell'aviazione sono state svolte azioni di bombardamento sulle retrovie avversarie; apparecchi tedeschi hanno agito con particolare intensità sugli obiettivi della regione di Alessandria.

Anche su Malta è proseguita l'attività dei bombardieri dell'Asse.

Nelle acque di Feodosia (Crimea) un audace attacco notturno è stato condotto contro una formazione navale sovietica da una squadriglia di nostri Mas, che silurava e affondava un incrociatore di 6500 tonnellate del tipo «Crimea Rossa». Le nostre unità, nonostante la violenta reazione nemica, sono tutte rientrate incolumi alle basi.

L'incrociatore sovietico del tipo «Crimea Rossa» attaccato da nostri siluranti nelle acque di Feodosia è stato colpito con un primo siluro dal Mas del comandante della squadriglia capitano di corvetta Curzio Castagnacci e successivamente affondato da altra unità al comando del sottotenente di vascello Emilio Legnani.

La notte del 3 agosto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5

L'attiva partecipazione della Marina italiana alla guerra contro il bolscevismo non si è esaurita con la conquista da parte germanica della piazzaforte di Sebastopoli. I nostri Mas dislocati nel Mar Nero non sono restati inoperosi dopo le brillanti azioni condotte in quel mare contro le forze della Marina sovietica e dopo le ardite imprese che portarono le nostre forze navali all'ammirazione di tutto il mondo per la sorpresa che procurarono con la loro presenza in quel mare e per i fulminei interventi nella battaglia.

Ora in attesa di nuovi e più importanti obiettivi ai nostri Mas è stato devoluto il delicato compito della protezione dell'ala destra dello schieramento germanico dalle offese che di tanto in tanto le superstiti unità della flotta rossa potrebbero arrecare dal mare. In questa attività si inquadra appunto l'azione dei nostri nella notte del 3 agosto. Alcune unità dislocate in agguato al largo delle coste della Crimea costituivano una vigile catena di sorveglianza. Verso la mezzanotte, il Mas 573 con il caposquadriglia capitano di corvetta Curzio Castagnacci avvista delle unità navali bolsceviche — un incrociatore e un cacciatorpediniere — che dopo pochi istanti aprono il fuoco contro la costa.

Malgrado uno dei motori del Mas partito all'attacco accusasse avaria, il Mas non desistette dall'azione. Con un solo motore e perciò a velocità ridotta giunto a poco più di mille metri dalla nave nemica il piccolo scafo appartenente alla 19.a squadriglia lanciò due siluri. Pochi istanti di trepida attesa e poi un assordante fragore ed uno scoppio al centro della nave assicurarono i nostri uomini che il colpo era arrivato a segno.

Il cacciatorpediniere avversario, scoperto il Mas tentò di gettarsi all'inseguimento, ma l'abilità del comandante malgrado la ridotta velocità e manovrabilità del suo Mas, fu tale, che riuscì a disimpegnarsi e a far perdere le tracce al nemico.

L'ardita manovra di Legnani

Gli altri Mas dislocati nella zona si dirigevano intanto a forte velocità verso il luogo dove la prima squadriglia aveva operato alla ricerca del nemico ed infatti non era passato molto tempo che i Mas 568 al comando del sottotenente di vascello Emilio Legnani riusciva ad avvistare nuovamente il gruppo nemico costretto a ridurre la velocità per il grave danno riportato dallo incrociatore.

Anche questo Mas a causa del chiarore lunare che era tutto in favore del nemico fu avvistato, ma il giovane comandante manovrò in modo da poter sfruttare a sua favore la luce. L'ardita manovra si concluse con il pieno e meritato successo perchè il Mas potè spingersi fino appena 800 metri dall'incrociatore rosso. Anche i due siluri che furono nuovamente lanciati colpirono la unità mentre il Mas inseguito dal cacciatorpediniere e da aerei che con forte lancio di bengala erano entrati in azione poteva, manovrando con suprema abilità, disimpegnarsi dal fuoco nemico. Non erano passati neppure 4 minuti che l'incrociatore fu avvolto dalle fiamme e poco dopo si inabissava nei flutti.

Così rinnovando le gesta dei Mas di Cortellazzo anche questa volta i marinai d'Italia sono riusciti con supremo disprezzo del pericolo a sventare l'attacco del nemico contro le coste e a infliggere all'avversario una grave perdita.

Una perdita incolmabile

L'incrociatore perduto dai Russi è stato riconosciuto del tipo «Crimea Rossa» (Krasny Krim) una delle più orgogliose unità della flotta bolscevica dislocante 6600 tonnellate, armata di 15 cannoni da 130 mm., di 6 pezzi da 182, di 12 lanciasiluri, di 20 mitragliere. La decimata Squadra sovietica del Mar Nero subisce con questa nuova perdita un altro durissimo colpo.

Il capitano di corvetta Castagnacci ha già compiuto circa 30 azioni nel Mar Nero e tra l'altro il 19 giugno ha affondato un sommergibile sovietico.

Il sottotente Legnani, giovanissimo, da poco tempo è stato destinato ad operare in quel mare. L'impresa del 3 agosto è una delle sue prime azioni di guerra.

Giovani e anziani in gara di eroismo rinnovano anche nel Mar Nero i fasti della Marina italiana affermando sempre più luminosamente le alte capacità combattive dei marinai d'Italia.

Non soltanto per inciso deve essere ricordato che la nostra flottiglia di Mas operante nel Mar Nero è al comando del capitano di fregata medaglia d'oro Francesco Mimbelli, che fu già comandante della leggendaria torpediniera «Lupo».

La vera situazione in Egitto
in una sintomatica confessione

Buenos Aires, 5

La rivista settimanale nord americana *Time* si decide finalmente ad ammettere che la situazione in Egitto non è precisamente quella descritta fino a ieri dai vari organi della propaganda inglese. Nel campo alleato è detto nell'articolo, desta profonda preoccupazione la crescente corrente antibritannica in Egitto. Dal Cairo e da Londra provengono notizie secondo le quali le truppe dell'Asse continuando ad avanzare in Egitto incontrerebbero l'appoggio di una attiva Quinta colonna di indigeni malcontenti. L'articolista aggiunge che in vasti circoli della classe degli «effendi» si è molto sensibili alle promesse delle Potenze dell'Asse e che tra la massa dei contadini circolerebbe con insistenza le più strane notizie di soprusi e di devastazioni compiute dalle truppe inglesi. Singapore, la Birmania e le Indie, ammonisce *Time* dovrebbero insegnarci qualcosa a questo proposito. E' chiaro ad ogni modo che ora che le bombe dell'aviazione dell'Asse cominciano a cadere su Alessandria molti in Egitto ritengono giunto il momento di un'azione antibritannica.

Così sono stati ridotti a Sebastopoli i bunkers costruiti nella roccia e saldamente fortificati col cemento: l'artiglieria germanica e gli «Stukas» ne hanno fatto un mucchio di rovine

C'è del marcio

Recentemente è stato pubblicato in Inghilterra un libro ispirato alle disfatte britanniche nel Pacifico. Ne è autore un membro della Camera Alta, Lord Strabolgi, ed ha per titolo «Singapore e dopo»: dove il «dopo», pur riferendosi specificatamente ai disastri che hanno per nome Insulindia e Birmania, può tuttavia avere un significato molto estensivo nel tempo; tanto estensivo da potersi riferire comodamente agli avvenimenti d'Egitto, tuttora in corso di sviluppo.

Scagliandosi contro le sfere dirigenti inglesi e in primo luogo contro Churchill, Lord Strabolgi scrive: «Allorchè i Giapponesi già da tre settimane si aprivano la via attraverso la giungla malese vincendo ogni resistenza, il sig. Churchill, Primo ministro e ministro della Difesa, proclamò in un discorso da lui tenuto a Ottawa la sua fermissima fede nell'imprendibilità di Singapore, confermando così di essere totalmente all'oscuro della reale situazione delle cose, pur essendo egli il responsabile della generale condotta di questa guerra. Il nostro piano di difesa era semplicemente infantile; si potrebbe, ad esempio, difendere efficacemente Westminster quando un intero esercito nemico si fosse accampato a Lambeth? Chi ha consigliato il Gabinetto inglese in tal guisa non era degno di occupare quel posto, e se il nostro sistema di Governo porta a posti di responsabilità ministri, funzionari ed ufficiali che commettono sciocchezze di tale portata, allora vuol dire che c'è del marcio nel nostro Stato».

Difatti è così. Decisamente c'è del marcio. Lord Strabolgi ne fa facendo, crediamo, l'esperienza ogni giorno di più, perchè Churchill accumula errori su errori, tutti suffragati dai soliti discorsi spaventapasseri. In definitiva, possiamo dire che la vittoria dell'Asse sarà salutare e particolarmente fruttifera per gli stessi Inglesi. Essa darà impulso a una vasta opera di bonifica morale e anche di redenzione sociale nel decrepito e marcio organismo dello Stato britannico e di quelle sue equivoche istituzioni che sono state la peste del mondo.

A Londra si torna a invocare il secondo fronte

Berna, 5

A Londra, dopo una breve pausa di due giorni, si è oggi ripreso ad invocare il secondo fronte, naturalmente in seguito alle notizie sempre più pessimistiche giunte dalla Russia. Ciò viene messo in rilievo dai corrispondenti da Londra dei giornali svizzeri i quali aggiungono che il problema del secondo fronte è tornato ad essere all'ordine del giorno non soltanto in Granbretagna ma in tutto il mondo anglosassone.

Alcuni giornali dicono che questo problema è in primo piano delle preoccupazioni generali e che tutti vivono in uno stato di grande ansietà. Attualmente il pubblico e i circoli si rendono perfettamente conto del carattere critico della situazione.

Ciascuno si domanda, continuano i corrispondenti da Londra, quando finalmente sarà aperto questo secondo fronte, e si ricorda la dichiarazione del senatore americano Pepper, il quale ha detto che la cosa più catastrofica per gli alleati sarebbe quella di non fare niente. Disgraziatamente il pubblico è diviso, e così anche le sfere ufficiali. Vi sono coloro che ripetono che bisogna agire coi mezzi di cui si dispone per affrontare i rischi, quali essi siano, mentre altri dichiarano che bisogna aspettare...

Italia e Grecia
Dichiarazioni di Tsolacoglu
sull'incontro con il Duce

Atene, 5

Il Presidente del Consiglio, generale Tsolacoglu, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Durante il cordiale colloquio del quale mi ha onorato il Duce durante la sua breve permanenza ad Atene, ho avuto la fortuna di sentire dal Capo del grande ed eroico popolo italiano parole di vera amicizia per la Grecia. La mia fiducia nell'avvenire del nostro Paese si è rafforzata ancora di più, poichè il nostro popolo trova un grande ed inestimabile amico nel creatore dell'Italia fascista e dei nuovi principî europei. Sono riconoscente al Duce per i sentimenti che nutre per la Grecia.

Fin dal primo momento, ho dichiarato al popolo greco che la salvezza nazionale e sociale era da ricercarsi nella politica di collaborazione con l'Italia e con la Germania. Dalle mie visite nel Paese ho riportato la prova che il popolo greco comprende e condivide la mia politica, sbarazzandosi con ritmo sempre più celere degli equivoci e malintesi artificiosamente creati durante il passato.

Dal mio incontro col Duce sono uscito con la ferma fede che il mio dovere verso la mia patria m'impone di continuare gli sforzi per integrare la mia politica di un completo ristabilimento dei contatti spirituali tra il popolo ellenico ed il popolo italiano, sulla base di una stretta solidarietà e di una indisturbata collaborazione nell'interesse comune delle due Nazioni.

Considero la visita del Duce in Atene come il più importante avvenimento di questi ultimi anni per il nostro Paese e chiamo il popolo alla completa comprensione degli interessi della nostra Patria». (Stefani).

2 treni blindati e 24 treni trasporto
colpiti e distrutti dagli "Stukas,,

Gli impianti portuali di Brighton bombardati di giorno
Tre piroscafi e tre motosiluranti affondati nella Manica

Berlino, 5

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Ad Est del Mar d'Azov, le Divisioni germaniche e romene si avvicinano su un largo fronte alla linea ferroviaria Jeisk-Ticoriezk. Qui soltanto il nemico oppone ancora una disperata resistenza.

Sul Cuban, l'importante nodo ferroviario di Kropotkin è stato conquistato d'assalto dopo duro combattimento da una formazione di S. S. Così il fiume è ormai raggiunto su una larghezza di oltre 100 km.

A Nord di Armavir si è riusciti a costituire delle teste di ponte sulla riva occidentale del Cuban. Parecchie colonne nemiche in seguito alla rapida azione delle formazioni motorizzate sono state tagliate fuori ed annientate.

L'Arma aerea ha attaccato ininterrottamente il nemico fuggente sul Caucaso ed ha proseguito i bombardamenti di ingorghi di trasporti sulle linee ferroviarie con effetti distruttivi. 2 treni blindati e 24 treni trasporto sono stati colpiti e distrutti da apparecchi da picchiata.

Motosiluranti italiane hanno affondato nel Mar Nero 1 incrociatore sovietico di 6500 tonnellate.

Tra il Sal ed il Don formazioni di apparecchi da combattimento hanno aperto la strada alle avanguardie corazzate che si spingono verso l'Est.

Nella grande ansa del Don, i bolscevichi hanno ieri attaccato senza successo soltanto con deboli forze.

Nella regione di Rzev i Sovietici hanno esteso i loro attacchi, condotti con poderose forze di fanteria e corazzate, su ulteriori settori del fronte. I duri combattimenti continuano. A Nord della città, tutti gli attacchi di alleggerimento sono falliti di fronte alla incrollabile volontà di resistenza delle nostre truppe e alla esemplare cooperazione di tutte le armi.

Sul Volkov e davanti a Pietroburgo si sono infranti parecchi attacchi nemici appoggiati da forte fuoco d'artiglieria.

L'Arma aerea britannica ha compiuto nella scorsa notte con deboli forze attacchi a casaccio sulla regione industriale renana e westfalica. In alcune località si sono verificati modesti danni. Un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno attaccato nella giornata di ieri obiettivi sulle coste meridionali inglesi ed hanno centrato colpi in pieno su impianti di importanza bellica della città di Brighton. Inoltre un battello vedetta è stato colpito.

Nella notte sul 5 agosto l'Arma aerea ha colpito con bombe impianti portuali sulle coste Sud-occidentali dell'Inghilterra.

Nella notte sul 2 agosto si è svolta una breve battaglia nella Manica tra dragamine germanici e motocannoniere e motosiluranti britanniche, durante la quale è stata annientata una unità nemica con colpi di artiglieria; 2 altre sono state incendiate ed una quarta gravemente danneggiata.

Nella notte sul 4 agosto motosiluranti germaniche nel corso di un'azione nella Manica hanno silurato 3 piroscafi per complessive 5000 tonnellate, 2 dei quali sono affondati. L'affondamento del terzo non ha potuto essere osservato a causa della forte difesa.

Tutta la stampa mette in massimo rilievo il successo riportato dalle motosiluranti nelle acque del Mar Nero affondando un incrociatore sovietico. Si tratta di una vittoria molto importante soprattutto in quanto proprio nella fase più critica la flotta nemica ha perduto una delle sue maggiori unità.

Con le montagne alle spalle

Timocenko ha ordinato la «ritirata» - I rossi in gravi difficoltà per la perdita delle linee di comunicazione

Berna, 5

Basandosi sulle informazioni dei circoli moscoviti, non vere o smisuratamente esagerate in loro favore, più che sulla realtà dei fatti, i corrispondenti da Mosca delle Agenzie anglosassoni nelle ultime 24 ore, lanciati sul cavallo d'Orlando dell'ottimismo, avevano asserito che ovunque l'avanzata germanica era stata arginata e che le truppe sovietiche sferravano ovunque violentissimi attacchi; che il nemico lungi dal progredire, manteneva a stento le posizioni conquistate.

"Le nuove posizioni,,

Oggi si fa improvvisamente macchina indietro, limitandosi ad annunciare che dinanzi all'insostenibile pressione nemica, piuttosto di farsi accerchiare, Timocenko ha ordinato una ritirata su nuove posizioni in numerosi punti del fronte.

Il corrispondente da Mosca dell'anglosassone *Exchange Telegraph* è al riguardo assai esplicito: «Molto più presto di quanto era dato supporre — telegrafa stasera — le truppe nemiche rafforzate da nuove riserve, hanno sferrato altri attacchi nel Caucaso del nord. Von Bock aveva ormai una tale superiorità quantitativa che non era possibile resistere ulteriormente. Di conseguenza, i Russi hanno dovuto ritirarsi su altre posizioni. L'offensiva tedesca ha così assunto un nuovo impulso e si sviluppa efficacemente lungo le rive del Cuban. Onde evitare che le sue ali potessero essere accerchiate, così minacciate come erano in seguito allo sfondamento operato dai Tedeschi nel centro, Timocenko ha ordinato il ripiegamento delle truppe che combattevano nel settore del Mar d'Azov. Ciò non di meno, alcune unità di cosacchi hanno opposto una tenace resistenza, riportando persino qua e là piccoli successi locali. Purtroppo anche a Zimliansk situata sulla strada Rostov-Stalingrado, la situazione dei Russi si è ulteriormente aggravata. Attraverso le teste di ponte nuovamente gettate oltre il fiume, il nemico è riuscito a far passare notevoli rinforzi e a lanciarli nella battaglia. Anche qui i Russi hanno dovuto ritirarsi su nuove posizioni preparate in anticipo.

Nuovo appello della "Pravda,,

«Frattanto infuria la battaglia nell'arco del Don fra Kalac e Klietzk. Grazie a nuove Divisioni fresche giunte sul fronte, von Bock ha potuto intensificare la sua pressione, costringendo così i Russi a ritirarsi a nord di Kalac. Per contro, nel settore di Klietzk i Russi continuano ad opporre una resistenza fanatica. Tutto sommato, nell'arco del Don non si sono prodotti nelle ultime 24 ore grandi spostamenti. Nei settori di Leningrado, Briansk e Rzev si svolgono combattimenti di carattere locale».

Il corrispondente così prosegue: «La *Pravda* pubblica un nuovo appello alle truppe, che è stato ritrasmesso anche dalla radio di Mosca. Esso dice: «Se riuscite ancora per qualche mese ad opporre resistenza agli attacchi nemici, avremo vinto la guerra; purchè il nemico non faccia più un passo innanzi. Respingetelo e non cedete più un pollice di terreno. Questo è un altro ordine che vi fa portare Stalin».

Anche l'*Agenzia Telegrafica Svizzera* trasmette un dispaccio da Mosca in cui è detto: «La stampa sovietica sottolinea stasera ancora una volta che le forze russe non devono indietreggiare di un solo passo. Tale è l'ordine di Stalin: chi non segue quest'ordine non è più un compagno e deve essere condannato».

Ritornando allo sviluppo delle operazioni, il corrispondente da Mosca dell'*United Press* invia questo dispaccio: «Si conferma che forze sovietiche in considerevole numero sono in marcia attraverso la regione del Volga e si dirigono in gran fretta verso la prima linea. La stampa sovietica ammette nei suoi commenti che la situazione è molto grave e che nulla lascia prevedere per il momento un favorevole mutamento per l'Esercito sovietico. I contrattacchi russi a nord del Cuban e nel gomito del Don hanno rallentato su certi punti l'avanzata tedesca, la quale però continua a svolgersi.

A 140 km. dalle montagne

«Risulta dalle ultime informazioni pubblicate a Mosca che la situazione è sempre molto grave per i Russi, specialmente a nord del Cuban. Qui le truppe sovietiche hanno dovuto ritirarsi dalla regione di Salsk e a sud-ovest della città. Cruenti combattimenti sono in corso ad ovest di Jergolik e a sud della linea ferroviaria Stalingrado-Crasnodar. I Germanici operano attraverso Jeisk e a sud della città. In questa regione i combattimenti si svolgono quasi ovunque negli immensi campi di grano. In alcune di queste fertili località i Russi erano riusciti tuttavia a trasportare nell'interno il raccolto. Il terreno è piatto e non vi è per così dire nessun ostacolo, ciò che fa sì che le armi germaniche, che ricevono continuamente rinforzi, possono procedere su uno spiegamento di fronte speditamente e senza difficoltà. I Russi combattono avendo alle spalle le montagne del Caucaso situate a una distanza di 140-200 km., i cui versanti permettono loro per la configurazione geografica, in caso di necessità, di offrire una maggiore resistenza. Le fanterie motorizzate e i carri armati tedeschi opererebbero con grande difficoltà in questa regione. L'avanzata in profondità delle due colonne germaniche a sud-ovest di Salsk e lungo la linea ferroviaria Rostov-Baku rappresenta un pericolo immediato per le tre più fertili regioni petrolifere dell'Oriente, ossia Maicop, Grosni e Baku. I Russi incontrano difficoltà sempre più serie, giacchè non posseggono più a sufficenza linee ferroviarie e strade che servano per inviare soccorsi.

I Russi ripiegano
anche nel settore di Stalingrado

Roma, 5

In una corrispondenza dal fronte russo pubblicata dal *Times* stamane è detto che la situazione per i Sovietici si è ancora aggravata. Le forze tedesche, che continuano a ricevere ininterrottamente rinforzi, hanno costretto, dopo aspri combattimenti le due ali della difesa sovietica lungo la linea Don-Caucaso a ripiegare ulteriormente. Un ripiegamento russo ha luogo anche nel settore di Stalingrado. Il corrispondente, così conclude la notizia: «La minaccia contro il Caucaso si è accentuata».

Nella Carelia orientale
Una grande unità rossa
dispersa dalle artiglierie finniche

Helsinki, 5

Sul fronte della Carelia orientale nel settore meridionale presso Poventsa, ove corre un importante tratto del Canale Stalin i Sovietici avevano concentrato una grande unità di fanteria dietro un fiume fronteggiante le posizioni finniche e iniziato le operazioni offensive inviando un grosso reparto di assalto a varcare il detto fiume, col compito di stabilire una testa di ponte verso ovest. Mentre la travolgente reazione delle fanterie finniche tempestivamente intervenute aveva ragione del reparto d'assalto rosso, che veniva sanguinosamente decimato e costretto a rivarcare il fiume, le artiglierie, mediante concentramenti di fuoco disperdevano una grande unità rossa che stava ultimando la manovra di attestamento lungo l'argine orientale del fiume stesso, per attaccare in massa. Le perdite sovietiche per quanto finora imprecisate sono gravi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nei Fasci femminili e al Guf

Problemi e iniziative all'esame in due rapporti del Federale

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio, alla Consulta provinciale dei Fasci femminili.

Il rapporto ha avuto per oggetto l'esame di importanti problemi organizzativi e di iniziative, quali il Dopolavoro del Fascio femminile con le attività in programma, i concorsi per la casa pulita e infiorata e per gli orti di guerra, le mattinate cinematografiche presso i Gruppi rionali fascisti per i figli dei richiamati, i turni estivi di Pierabech per le operaie, il campo per le dirigenti del F. F., del G. U. F. e della G. I. L., le visite e gli spettacoli negli ospedali militari.

Il Federale ha impartito direttive per il lavoro da svolgere in questi settori e per la realizzazione dei programmi apprestati a favore dei camerati alle armi e dei loro familiari.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio, al Direttorio del G. U. F. Il gerarca, udita la relazione del reggente, sull'attività svolta dal G. U. F. nei diversi settori, ha espresso il suo compiacimento in particolare per quanto è stato fatto dalla Sezione cultura ed arte e per i successi conseguiti recentemente dal Teatro Guf.

Il dott. Piva ha apprezzato anche il contributo offerto dal G. U. F. nella raccolta dei pacchi per i combattenti ed ha impartito direttive per i Littoriali di nuoto che si svolgeranno prossimamente nella nostra città.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

IL PARTITO

Rapporto al Direttorio del C. O. N. I.

Domani, venerdì, alle 10, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto al Direttorio del «Coni».

Ispezione al G. R. F. «Morara Sassi»

D'ordine del Segretario federale, il vicefederale Aurelio Foggia ha ispezionato ieri il Gruppo rionale fascista «L. Morara Sassi».

Il gerarca ha controllato tutti gli uffici rivolgendo particolare attenzione all'Ufficio rionale d'assistenza ai combattenti, dove ha dato istruzioni per il lavoro da svolgere secondo le superiori direttive.

Rapporto della Fiduciaria provinciale alle collaboratrici federali

Martedì alle 17 la fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle collaboratrici federali per rendersi conto di tutta l'attività svolta da ogni singola dirigente e per dare disposizioni per il lavoro da compiere nei prossimi mesi.

La dott. Rojatti ha comunicato alle presenti, che nel mese di settembre p. v. sarà tenuto nella colonia di Pierabech un corso di aggiornamento per dirigenti fasciste, dirigenti G. I. L. e G. U. F., che darà la possibilità alle partecipanti di discutere i problemi inerenti all'attività di assistenza e di propaganda che il F. F., la G. I. L. e il G. U. F. devono svolgere con perfetta sincronia di ritmo e di vedute.

Le camerate, ospiti della bella colonia montana per una decina di giorni, alterneranno i convegni sopra citati con una vita sportiva e con delle ore dedicate a lavori per i nostri combattenti. Tutte le collaboratrici si sono dichiarate entusiaste di partecipare a tale iniziativa del F. F.

Il rapporto ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Partenze di organizzati della G.I.L. per i campi nazionali

Per il periodo estivo il Comando generale della G. I. L. ha disposto un'intensa attività che trova la sua massima espressione nei campi nazionali, riservati alle varie specialità. Il Comando federale della G. I. L. di Trieste ha inviato le sue rappresentanze a tutte le manifestazioni nazionali. Difatti in questi giorni sono partiti vari contingenti di giovani per raggiungere le località, sedi delle tendopoli.

Il 31 luglio sono partiti gli organizzati che prendono parte al campo cadetti premarinari a Venezia. Il 2 agosto i premarinari che parteciperanno al II turno del campo nazionale a Sabaudia. Il 3 agosto hanno raggiunto il campo della motorizzazione a Pesaro, un plotone di Giovani fascisti e la fanfara federale.

I reparti prima della partenza sono stati passati in rassegna dal vicecomandante federale.

Passaggio per Trieste di giovani in viaggio d'istruzione

E' transitata ieri per la nostra città, proveniente da Roma, una rappresentanza della G. I. L., forte di 250 Avanguardisti, che, comandata dall'ispettore generale della G. I. L. Duilio de Filippi, si reca in Bulgaria, dove si soffermerà per qualche tempo per stringere maggiormente i vincoli di cameratismo tra i giovani dei due popoli amici e per studiare l'organizzazione giovanile bulgara. Alla stazione i graditi ospiti sono stati ricevuti dal vicecomandante federale della G. I. L., in rappresentanza del Federale, dal capo di Stato maggiore federale e da un largo stuolo di ufficiali della G. I. L.

Alle 15.30 è arrivata da Sofia, diretta a Roma, una rappresentanza dell'organizzazione femminile «Brannik», che raggiungerà la Capitale per ragioni di studio. Erano convenute alla Stazione centrale per ricevere le camerate bulgare una centuria di Giovani ed una centuria di Piccole italiane. Il vicecomandante federale della G. I. L., che era accompagnato dall'ispettrice federale, ha porto alle giovani ospiti il cordiale saluto della G. I. L. ed ha augurato loro che il viaggio che esse compiranno attraverso l'Italia, si svolga nel modo più lieto e riesca efficace ai fini degli scambi culturali italo-bulgari.

Iscrizione alla leva di mare per la classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare del Comando federale, sezione Leva Mare, via Valdirivo 11, II, o ai rispettivi Comandi G. I. L. di Fascio della Provincia. I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nella categoria: radiotelegrafisti, segnalatori e motoristi navali. I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma soprattutto economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla sopra menzionata sezione Leva Mare.

Rapporto al Pubblico Impiego

Questa sera, alle 19.30, nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15), il fiduciario provinciale terrà rapporto ai vicefiduciari provinciali, ai capigruppo ed ai capinucleo di organizzazione dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego e dell'Associazione fascista addetti alle aziende industriali dello Stato.

Nuovi orari dei Sindacati professionisti e artisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti comunica: A seguito del nuovo orario adottato per gli uffici dal 1.o del corrente mese il Sindacato medici osserverà per il pubblico il seguente orario: per il ritiro moduli certificati medici per supplementi generi razionati: orario per il pubblico dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali. Per il ritiro marche per certificati medici e certificati d'iscrizione albo, ecc. orario per il pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17 di tutti i giorni feriali.

Si prega il pubblico di voler osservare tale orario per non incorrere in un rifiuto da parte degli impiegati.

Si avvertono i proprietari di farmacie e i farmacisti che il Sindacato farmacisti seguiterà ad osservare l'orario di apertura degli uffici per il pubblico dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali. Nel pomeriggio gli uffici restano chiusi.

Si avvertono inoltre tutti i professionisti e gli iscritti al Sindacati dipendenti che per il ritiro di certificati d'iscrizione agli albi professionali, vidimazione parcelle, certificati d'iscrizione, tessere ferroviarie per i giornalisti e per gli artisti, l'orario degli uffici per tali servizi, è dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Ripartizione di colla d'ossa agli artigiani

La segreteria provinciale degli artigiani comunica che da oggi, 6, avrà inizio presso la sede di via Nizza 8 una distribuzione di colla d'ossa quadri per falegnami, che sarà riservata alla categoria dei mobilieri e dei falegnami. Gli interessati, che riceveranno una quota in relazione alle unità lavorative denunciate per l'anno 1942, si presenteranno nel seguente ordine:

Mobilieri, oggi, 6 corr., dalle ore 9 alle 11.30 dalla lettera A alla lettera F; venerdì 7 dalle ore 9 alle 11.30 dalla lettera G alla M; sabato 8 corr. dalle ore 9 alle 11.30 dalla lettera N alla lettera Z.

Falegnami: lunedì, 10 agosto, dalle ore 16 alle ore 18, dalla lettera A alla lettera F; martedì 11 agosto dalle ore 9 alle 11.30 dalla lettera G alla lettera M; mercoledì 12 agosto dalle ore 9 alle 11.30 dalla lettera N alla lettera Z.

Giovedì 13 agosto si presenteranno le aziende che sono state impossibilitate di ritirare il buono nei giorni stabiliti.

Detta colla verrà ceduta al prezzo ministeriale stabilito, che varia dalle lire 9 alle lire 10 al kg.

ASTERISCHI

Promozione

Il concittadino dott. Imer Tazzoli, reduce dall'A.O.I. e tuttora trattenuto in servizio di zona, è stato promosso al grado di tenente medico. Congratulazioni.

Nozze

Il giorno 3 corrente, a Catania, si sono uniti in matrimonio il sig. Giuseppe Kosak, capitano di complemento, con la gentile signorina Nerina Gelizzi. Da testimoni fungevano per lo sposo, il tenente colonnello cav. Gaetano Guzzardi, rappresentato dal sig. Lorenzo d'Arrigo perchè richiamato alle armi e per la sposa l'ing. Cesare Gallo. Auguri vivissimi.

Nomina onorifica. Il prof. Andrea Piola, ordinario di Diritto ecclesiastico presso la nostra Università e Preside della Facoltà di Giurisprudenza, ha avuto in questi giorni l'onore di essere iscritto anche nell'albo degli avvocati del Tribunale della Sacra Romana Rota. Al valoroso docente vivi rallegramenti.

Omaggio del Prefetto in memoria del Caduto Carlo Polla

Ricorrendo l'anniversario della morte del fascista Carlo Polla, la Ecc. il Prefetto Tamburini ha fatto deporre un mazzo di fiori sull'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna.

Fotografie di bimbi ai padri combattenti

Il Fascio femminile fa presente a tutte le famiglie di combattenti e richiamati — senza distinzione di grado — che, per potenziare il legame spirituale che avvicina i nostri fratelli in armi alle loro famiglie, ha aperto presso la Federazione dei FF. FF. un ufficio che si occupa dell'invio ai combattenti e richiamati delle fotografie dei loro figlioli, primi fra tutti i neonati, che il babbo non conosce ancora e poi tutti i piccoli sino al sesto anno di età. L'ufficio è aperto il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19 nella stanza n. 125.

Si raccomanda di segnalare anche per telefono (5715 - interno 44) tempestivamente le nascite di tutti i bimbi, affinchè l'ufficio della Federazione possa disporre per l'immediato invio di un fotografo.

Albo di gloria

Il sottotenente dei granatieri Sergio Dalmazzo

Eroicamente è caduto in Slovenia alla testa dei suoi granatieri il sottotenente Sergio Dalmazzo, un giovanissimo ufficiale, che con la morte sul campo ha gloriosamente onorato la tradizione militare della famiglia. Figlio di una bellissima figura di soldato, il compianto colonnello Filiberto Dalmazzo, nipote dell'Ecc. il Generale Renzo Dalmazzo, Comandante il VI Corpo d'Armata, era nato a Trieste e nella nostra città aveva compiuto gli studi. Arruolatosi nei granatieri aveva con entusiasmo raggiunto il suo reparto in Slovenia, partecipando valorosamente a varie azioni contro i ribelli. La sua eroica fine ha suscitato profondo rimpianto fra i suoi superiori e commilitoni, che ne apprezzavano tanto le vivide doti dell'ingegno, il giovanile entusiasmo e lo spirito militare. Ci associamo con viva commozione al fiero dolore della madre, del fratello, dell'Ecc. il Gen. Dalmazzo e degli altri congiunti.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

I concorsi magistrali

Gli insegnanti ammessi agli esami orali per la quinta categoria

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste, comunica:

Presentarono domanda per partecipare ai concorsi magistrali banditi per la provincia, circa 1400 insegnanti. Sostennero la prova scritta 439 per la quinta categoria e 515 per la terza categoria. Sono stati ammessi alle prove orali 252 per la quinta categoria e 236 per la terza categoria.

Le prove orali avranno luogo dal 18 agosto al 4 settembre p. v., presso il R. Liceo-ginnasio «Dante», viale Regina Margherita n. 5.

Gli ammessi — di cui si pubblica l'elenco — saranno avvertiti individualmente, con cartolina raccomandata, del giorno e dell'ora in cui dovranno sostenere la prova orale.

Il Provveditore avverte che i candidati già ammessi alla prova scritta condizionatamente per avere presentato ricorso contro l'esclusione e i candidati ammessi con riserva di riesame della loro documentazione, mantengono la loro posizione di ammessi condizionatamente fintantochè il loro caso non sarà risolto.

L'elenco dei candidati ammessi è esposto all'albo del R. Liceo-ginnasio «Dante».

Pubblichiamo oggi gli elenchi delle candidate e dei candidati ammessi agli esami orali per il concorso magistrale di quinta categoria:

Agostinis Vecchiet Irma, Albanese Girardina, Antonaz Elsa, Arneri Dorotea, Auria Angela, Baban Licia, Barsanti Bice, Bassi Stellina, Battaglia Nerina, Benedetti Tea, Beraudo Adelaide, Bernardis Rita, Bertuzzi Dall'Oglio Rina, Biasutti Laura, Bonacci Carletta, Bonat Ernesta, Borghese Romana, Boschian Bianca, Boscolo Lia, Botteri Giorgina, Bozeglav Maria, Bremini Flora, Bressani Teresita, Bullani Noris, Bullo Giulia, Cadel Maria, Caffuzzi Adriana, Cattarini Giulia, Catterini Nives, Cavicchi Giurco Vittorina, Centis Adelia, Cergoli Brattani Lidia, Ceritali Luciana, Chiandussi Bianca, Cimiotti Pia, Cinello Valentina, Cipolla Anna, Comisso Lidia, Comisso Roma, Conetti Vio Licia, Conte Liboria, Coselli Maria, Costa Elena, Covacevich Aurelia, Cozina Gherdol Giorgina, Cravos Marcella, Dalla Motta Marcella, Daltin Graziella, De Angelini Ifigenia, De Calò Lia, Del Monte Gorlan Bice, Del Sordo Consiglia, De Luschin Cassoni Gioconda, De Marchi Ilva, De Mordax Bianca Maria, De Reia Maria Nives, De Rin Norma, Di Banella Chiurco Michelina, Di Benedetto Cerovazzi Silvana, Dorchin Livia, Eberardi Laura, Eisenschiml Zoe, Englaro Contento Orchidea, Fabian Andreina, Fabiani Valeria, Facchinetti Maria, Ferlat Carla, Ferrari Cicarelli Elisabetta, Filosa Enea, Finazzer Nedda, Fogher Carmela, Fragiacomo Lida, Franzil Franca, Frinzi Ida, Furlan Elsa, Gaspardo Vines, Gorghi Amelia, Germelli Luigia, Geron Giana, Ghersini Francesca, Giovanetti Norbedo Carolina, Giraldi Gilda, Girometta Cerni Silvana, Giusti Anita, Gregori Eletta, Guadagni Maria, Janesch Laura, Jesi Alessandra, Kogoi Argia, Kovacich Wilma, Krizai Maria, Lange Irma, Leban Anita, Lizza Elsa, Lonza Carmela, Loru Milocco Onda, Lovrancina Cleo, Magazin Mercedes, Magrini Wanda, Manetti Bruna, Manueli Alfonsina, Manzin Amedia, Marangon Valburga, Marchesini Maria, Marin Marina, Marinelli Nevihrè, Mastrovalerio Amelia, Menis Gigliola, Merlo Maria, Migliore Maria, Millo Francesca, Moradei Carmela, Morandi Vittoria, Moschini Fausta, Mrakic Bruna, Niccoli Esperia, Nicolini Laura, Norbedo Santa, Nordio Silvia, Orel Giuseppina, Palese Corinna, Pasiani Margherita, Patuna Isa, Paulin Bruna, Pavesi Evelina, Pecelli Feltrin Antonietta, Pellaschiar Nada, Pellegrinet Wally, Pellegrino Frezza Sandra, Permè Riavini Maria Renata, Perna Silcana, Pesaro Nicotra Maria, Pescarin Gallussi Pasqualina, Peteani Margherita, Petrini Faidiga Vittoria, Pezzi Veleda, Pfleger Elda, Pippan Anna, Pippan Ondina, Pogorelz Maria, Polignano Ravera Lina, Polls Lucia, Polla Vittoria, Polli Gioconda, Polli Maria, Pontini Livia, Posateri Liliana, Prezzi Giorgina, Pup Loriana, Rinaldi Fernanda, Rismondo Biancamaria, Rodi Carmela, Romagna Wanda, Romano Nenna Isabella, Rosellini Renata, Rubino Faolina, Russo Maria Grazia, Scausa Vita, Semi Elsa, Sergo Elvina, Servadei Delma, Servadei Pia, Sessi Concetta, Sgheri Licia, Sica Maddalena, Sigurini Elda, Siriani Enrica, Sirotti Beatrice, Skerl Albina, Soffici Maria, Sorge Zanaboni Maria, Stamna Cornelia, Stefani Anita, Steffè Iside, Stiepovich Anna, Sturm Silvana, Tamaro Bullo Clara, Tavella Emma, Tenze Nives, Terna Giuliana, Tomasi Lina, Valacco Villa, Vercelli Elda, Vidal Maria, Zanetti Silva, Zanon Vittorina, Zebochin Augusta, Zecchini Silvia, Zola Eleonora, Zoldan Paola, Della Valle Ella, Dolce Nives, Sciaccomenta Maria Violetta, De Calò Gea, Pili Caterina, Pili Gina.

Agostinis Aldo, Bennesi Giulio, Bergo Mario, Berti Otello, Bidussi Giordano, Buda Claudio, Cassano Giuseppe, Cattinelli Giorgio, Cechet Fulvio, Cechet Mafaldo, Chervisari Rodolfo, Cimò Francesco, Crevatin Ermanno, Crudi Ferruccio, Cumar Giovanni, De Boni Bruno, Dentini Francesco, Desco Carlo, Dragan Eugenio, Duguilin Mario, Fabiani Mario, Gasparini Duilio, Lenardon Bruno, Lenarduzzi Umberto, Lugnani Libero, Marchi Giorgio, Marsi Nereo, Massini Renato, Mautti Sergio, Menossi Romano, Mitich Giovanni, Mosca Bruno, Pasqualini Mario, Paulato Giorgio, Pezzetta Silvano, Pretti Ezio, Scori Federico, Sordi Aldo, Staccioli Aldo, Svaghi Marino, Trevisan Carlo, Trisciuzzi Leonardo, Turco Romualdo, Verani Virgilio, Viniani Fulvio, Viscovi Domenico, Vucci Ermanno, Zaiaola Emilio, Zhink Tullio, Zocchi Antonio, Zollia Giusto, Zotti Ferruccio, Zuccon Giuseppe, Zunin Giorgio, Fornasaro Giuseppe, Parrino Francesco.

Pubblicheremo in una prossima edizione gli elenchi delle candidate e dei candidati ammessi agli esami orali per il concorso magistrale di terza categoria.

Conferenza sanitaria al Dopolavoro «M. Trevisan»

Il 10 agosto, alle ore 20.30, il dott. Danilo Valentini terrà nella sala massima del Dopolavoro «Trevisan» (via G. Caprin 7) una interessante conversazione sanitaria dal tema: «I tumori benigni e maligni, loro sviluppo nell'organismo umano, diagnosi e cura». A questa manifestazione, la prima di un breve ciclo che sarà tenuto presso il Dop. «Trevisan», sono invitati a intervenire tutti coloro che s'interessano dell'argomento. Ingresso libero. La sala è bene arieggiata.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO (6 agosto): Giusto, Pastore, Vincenzo, Felicissimo.

DECESSI (5 agosto 1942-XX): Bonutti Pietro, a. 51; Grenko ved. Sincovich Maria, a. 81; Vecchiet ved. Gerzel Giovanna, a. 83; Luin Carlo, a. 53; Lucari Francesco, a. 52; Favretto ved. Urban Maria a. 81; Pilli Giovanni, a. 60; Dellezuani Bruno, a. 40; Bellino ved Rocco Italia a. 65; Cattarini ved. Citteri Emma, a. 76; Maistrovich in Vratanaz Anna a. 71; Bernard ved. Perlich Orsola, a. 77; Sanco ved Godina Gaspara, a. 81; Reicernigg Antonio, a. 77; Corda Salvatore, a. 25.

MATRIMONI TRASCRITTI: Spinozzi Cesare, impiegato statale con Cernac Angela, sarta; Lo Re Antonino, sarto con Cociani Elvira, casalinga; Poznajelsek Zdravislavo, sarto, con de Candido Severina, casalinga; Skabar Giuseppe, bracciante, con Kristan Giovanna, intessista; Sadini Giordano, fabbro nave con Kosmac Maria, commessa; Sardo Marcello, commesso, con Giotto Odette, casalinga; Juretic Enrico, pasticciere, con Pacor Antonia, casalinga.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO registrato nel mese di luglio 1942-XX

QUALITA'	MESI Giugno 1942	MESI Luglio 1942	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni	154	170	16	—
Nati vivi	310	265	—	45
Partoriti morti	7	7	—	—
Morti	242	259	17	—

Inizio del corso di letteratura tedesca all'Associazione italo-germanica

Come già annunciato, il corso di letteratura tedesca, tenuto dal prof. dott. Hermann Ley, avrà inizio domani, 7 corr., alle ore 19.

Gruppo d'azione nizzarda. La Segreteria (Casa del Combattente, IV piano, stanza n. 27) è aperta nei giorni di giovedì e sabato dalle 18.30 alle 20 per il rinnovo della tessera anno XX. Gli iscritti sono pregati di presentarsi con la vecchia tessera per l'applicazione dello speciale bollino.

Da Ronchi dei Legionari

Offerte pro pacco coloniale

Anche nella nostra cittadina è continuata la raccolta delle offerte «pro pacco coloniale» che con slancio e spontaneità da ogni ceto della popolazione sono pervenute al Fascio Femminile.

Riunione del Consorzio Acque

La riunione del Consiglio del Consorzio Acque, che doveva aver luogo nella mattinata dell'8 corr. per la nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti, è stata rimandata alla mattinata del 22 corr.

Manifestazioni del Dopolavoro

Il Dopolavoro comunale indice ed organizza per domenica prossima, in ricorrenza della festa del Patrono, una sagra polisportiva con le seguenti gare: ore 15.30 gara di pattinaggio a rotelle per ragazzi sotto i 14 anni; ore 16, giro podistico di Ronchi (km. 5) e staffetta 4x400. Premi in denaro.

Le iscrizioni si ricevono presso l'O.N.D. (Casa del Fascio) fino alle ore 12 del 9 corr.

Lo stesso Dopolavoro sta elaborando un vasto programma di manifestazioni per la prossima vendemmia, con concorsi popolarissimi ed esposizione e vendita di uve e premiazione dei migliori prodotti.

Per il dono del Vangelo ai soldati d'Italia

Continua, graditissimo, l'invio del Vangelo ai soldati d'Italia, grazie alla nobile iniziativa della Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza, che in questa apprezzatissima forma di assistenza spirituale ai nostri combattenti si è acquistata tanti meriti ed incontra tanti consensi. E continua, interessante l'invio di offerte destinate a così encomiabile scopo. Eccone il più recente elenco:

N. N. lire 17.60; capp. mil. ten. Bologna lire 10; N. N. lire 60; Nella Doria Cambon 20; Virgilio Plescovich 5; Pia Rebek 25; N. N. 15; Carlotta Luzzatti 10; Mario Maria Depangher 10; Anna Maria Marinelli, Milano, 25; dott. Raffaele d'Ambrosio, Bari, 20; Principe di Windischgraetz 2000; Amelia Pedrinelli 20; Maria e Mariano 20; capp. mil. P. Mario Tonidandel 50; Angela Capponi 10.

Raccolta a mezzo schede: Cassa Risparmio lire 10; dott. Carlo Walcher 20; Maria Grazia Fala 20; Igea Filbier 125; Lucy Starz 13, Bianca Laneri 57.90; Lia Tamaro 161; Zoe Tamaro 30; Teresa Scagnol 50; Dora Oberti, 168; Anna Muley 60 20; Amalia Ostar 25; Lia e Pia Sponza 10; Laura Arnabazzi 5; Archilio Bon 5; Lily Filbier 150; Bruna Forlati 100; Margherita Facchini 12; Isabella Almagià 155; Paolo Schlitter 5; Ester Forset 19.20; Regina Silvestri 15; Anita Fortunati 21.20; Pina Maly 170; Lea Radetti 5; Mario Bocconcello 86; Mariannina Rosato 70.50; Pina Z. 100; Maria Covacevich 44; Maria Sarli 20.

Le offerte si ricevono presso la Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza in via S. Nicolò n. 22, CC. postale n. 11-1137.

La morte di un combattente

La Federazione provinciale Combattenti comunica la morte dell'associato Fausto Guindani. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via F. Severo 43. Gli associati liberi dal servizio sono pregati di intervenire.

Investito da un ciclista

Investito ad Aquilinia da un maldestro ciclista, il quarantanovenne Emilio Schillani, abitante a Servola in via Panebianco 478, ha riportato delle contusioni all'emitorace sinistro con lesioni costali guaribili in non meno di quattro settimane. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Infortuni sul lavoro

Mentre stava lavorando nel pomeriggio di ieri in un reparto delle officine elettromeccaniche del Cantiere di Monfalcone, il diciannovenne Renato Rigonatti, da Ronchi dei Legionari, è stato accidentalmente investito da una scheggia metallica che gli ha prodotto una ferita all'occhio sinistro, guaribile in circa due settimane. Presentatosi in giornata nel nostro nosocomio, il Rigonatti è stato accolto in oculistica.

Il falegname Giovanni Giobbani, di 33 anni, abitante in salita Promontorio 19, stava lavorando nella bottega di via Cereria 2, quando, avvicinatosi un po' troppo ad una sega meccanica, è stato preso con il braccio destro tra le cinghie di trasmissione, riportando la frattura dell'avambraccio. Guarirà in quattro settimane.

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego per un soggiorno alpino a Sappada. Superando non poche difficoltà, il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza questo mese un soggiorno montano tipo alberghiero nella ridente conca di Sappada, felicemente scelta a 1250 metri di altitudine, ove organizzati e familiari potranno beneficiare del riposo annuale intonato alla serietà del momento. Retta giornaliera per persona lire 45 con diritto al vitto ed alloggio all'Albergo «Stella d'oro». Permanenza minima sei giorni. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro del Pubblico Impiego, giornalmente, nelle ore d'ufficio (telefono 67-05).

RADIO

6 agosto

PROGRAMMA «A» (Onde: metri 263.2 (kC/s 1140); 283.3 (kC/s 1059); 368.6 (kC/s 814); 420.8 (kC/s 713); 569.2 (kC/s 527. Ore 8.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Canzoni in voga. 13.20: Concerto scambio italo-tedesco: Musiche di Johann Strauss. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da San Remo dalla colonia Gil «Guido Pallotta». 17.35: Canzoni e melodie. 18: Notizie a casa dette da feriti di guerra ricoverati in ospedali militari. 19.40: Concorso musicale a premi. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra della canzone. 21.25: Concerto diretto dal maestro Michele Macioce. 22.20: Canzoni napoletane. 23 circa: Nuova orchestra melodica Fragna.

PROGRAMMA «B» (Onde: metri 221.1 (kC/s 1357); 230.2 (kC/s 1303); 245.5 (kC/s 1222); 491.8 (kC/s 610); 559.7 (kC/s 536). Ore 12.20: Quartetto «Il Giglio»; 12.40: Trio Ambrosiano; 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: Musica operettistica. 20.45: «La donna e il buon diavolo», un atto di Adriana De Gislimberti. 21.10: «La dolce calamita», rivista di Riccardo Morbelli. 22.10: Concerto della pianista Liliana Vallazza. 23 circa: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.25, 20.15, 21.55: «Soltanto un bacio», Campanini, Cortese.
PRINCIPE. 16.30: «Arriviamo noi», Erminio Spalla, Laura Nucci; brio, amore.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Cavalleria rusticana». I. Pola e Comp. Triestina in «Evviva el futurismo» e varietà. Prezzi I lire 3; II 1.50.
ITALIA. 16: «La voce nella tempesta», film grandioso con Merle Oberon, Laurence Olivier.
REGINA. 16: «L'anima che torna», dramma d'amore con la brava K. Karady.
IMPERO. 16: «Il forzato», un dramma interessante con George Brenkston.
REALE. 16: «I sette peccati» con Mari Denis, M. Serato, delizioso.
GARIBALDI. 16: A grande richiesta «Labbra proibite» con Costance Bennet e Joe Mc Crea. Domani «Senza volto», con Ingrid Bergman.
MASSIMO. 16: «Allarme al N. 3», misterioso, inafferrabile, con Gustav Froelich Jutta Frevbe.
NOVO CINE. Chiuso per restauro.
MODERNO. 16: «Spie». Torbide passioni coinvolte nel mistero dello spionaggio.
ARMONIA. 15.30: «L'assedio dell'Alcazar» M. Balin. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «Fascino» con Iva Pacetti Silvana Jachino.
POPOLO. 16: «Stelle sull'Arizona» e fuori programma «I cavalieri della notte».
AZZURRO. 16: «Ultima passione» con Werner Krauss, Olga Tschechowa, con Mischa Auer, Sally Filers.
RADIO. 16: «Capriccio di un giorno» con Mischa Auer, segue Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Dietro il sipario». Ultima ore 22.30.
CENTRALE. 15.30. «Il falco del West» con Fred Scott e Al. St. John.
ADUA. Chiuso per restauro.
VENEZIA. 16: «Squadriglia degli eroi», Paul Hartmann, Carola Lock. Comica.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21 «Verso la vita» con Jean Gabin.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Biancaneve e i sette nani», film a colori.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana tram 3, 8, 9). Dal 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28 tel. 90184 Taverna allegra. Concerto Allegria.
I. TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 40-55 Allegria, musica, sorprese.

TEATRI E CONCERTI

Stasera al Castello terzo spettacolo popolare

Il successo della rappresentazione di ieri

Una folla ancora superiore a quella presente martedì ha gremito ieri sera — malgrado il forte soffiar del vento — il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto per il secondo grande spettacolo artistico popolare indetto dal nostro Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'intero programma, eclettico e divertentissimo, è stato sottolineato dalle generali approvazioni ed ogni numero ha riscosso vibranti applausi. Alla ribalta si sono avvicendati il Balletto Viofranc, la cantante Marisa Vinci, i saltatori «Sei Bellos», gli equilibristi e giocolieri al laccio Ilias e Plit, il prestidigitatore e illusionista De Rici e i famosi comici Cavallini.

Per aderire alla richiesta di numerosissimi spettatori, questa sera, alle 20.30, l'intero complesso, che, come è noto, allinea i migliori elementi del grande Circo Nazionale Togni, dà il terzo e ultimo spettacolo con nuovo programma. Sullo schermo: il grande film «Verso la vita» con Jean Gabin.

I biglietti per lo spettacolo odierno saranno venduti fino a tutto il pomeriggio al Dopolavoro provinciale e alla Biglietteria centrale e, dalle prime ore del pomeriggio, alla cassa del Castello. In occasione dello spettacolo funzionerà, come già ieri, uno speciale servizio tranviario tanto per l'inizio che per la fine delle manifestazioni. Dopo mezzanotte, da piazza Goldoni vi saranno partenze per tutte le linee tranviarie.

Oggi cinema al campo «C. Ciano». Continuando la serie dei brillanti spettacoli all'aperto il Dopolavoro Ferroviario proietterà questa sera sullo schermo del campo «C. Ciano» di viale Regina Elena n. 51 il film «Oro tragico» con Hans Schuker e A. Golli. Lo spettacolo si inizierà alle 21.15.

Uno spettacolo pro Pacco coloniale al Dopolavoro di Barcola

Il Dopolavoro del G. R. F. «Beuzzar», presenta seralmente un variato programma cinematografico nella bella terrazza estiva prospicente la Riviera: l'affluenza della folla è la prova del successo di questa iniziativa.

Sabato prossimo alle ore 20 la sezione artistica dello stesso Dopolavoro darà sulla medesima terrazza uno spettacolo pro «pacco coloniale». Si esibirà l'orchestrina Riviera con uno scelto programma di canzoni. Al microfono si alterneranno i migliori dilettanti della canzone. Completerà la serata un documentario Luce e una pellicola di successo. Ingresso lire 2.

Concorso filodrammatico della G. I. L. alla Casa rionale «A. Crena»

Oggi 6 agosto, alle 20, alla Casa rionale del Gruppo «Angelo Crena», via Settefontane 43, avrà luogo il saggio di concorso filodrammatico con la rappresentazione dell'operetta «Sogno di Fiorella», sostenuta da oltre quaranta piccoli concorrenti della G.I.L. Regna viva attesa per vedere all'opera questi piccoli attori.

Programmi serali dell'Eiar

PROGRAMMA A (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 21.25: Concerto diretto dal m.o Michele Macioce. 22.20: Canzoni napoletane interpretate da Francesco Albanese, nuove incisioni Cetra. 23: Nuova orchestra melodica diretta dal m.o Fragna.

PROGRAMMA B (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «La donna e il buon diavolo», un atto di A. De Ghisilmberti (novità). 21.10: «La dolce calamita», rivista di Riccardo Morbelli. 22.10: Concerto della pianista Liliana Vallazza. 23: Musica varia.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

5 agosto 1942-XX

NATI	9
MORTI	15
MATRIMONI	7

Spettacolo per i camerati alle armi al Dopolavoro «Crda» di Muggia

Questa sera saranno ospiti del Dopolavoro C.R.D.A. di Muggia i camerati alle armi della zona del Muggesano, per assistere ad uno spettacolo cinematografico che sarà effettuato dal cinema sonoro del Dopolavoro provinciale. Allo spettacolo, che si svolgerà nell'ampio giardino sociale, potranno assistere pure i dopolavoristi del Muggesano.

"Biancaneve e i sette nani" questa sera al Giardino Pubblico

Grandi folle assistono quotidianamente agli spettacoli cinematografici nel bel teatro all'aperto del Giardino Pubblico. Questa sera, a generale richiesta, si proietta il colossale film a colori «Biancaneve e i sette nani». Precede il «Giornale Luce».

CORRISPONDENZA APERTA

Licia, Gorizia. L'indice dei nomi fra i santi contiene San Licinio, che si celebra il 7 agosto, e San Licerio, che si celebra il 27 agosto, ma nessuna santa di nome Licia o un santo che porti tale nome di genere maschile.

Sogno di primavera. Se l'ufficiale è in servizio permanente effettivo, allora il premio di nuzialità gli spetta da parte del Ministero della Guerra; se invece è di complemento, da parte dell'amministrazione dove presta la sua opera.

X. Y. Denunziate quegli speculatori al Partito.

LA POVERA AQUILINA

Certe volte accade tra me e mia moglie che si rievochino episodi, paesi lontani, costumi, tipi, che lì per lì parevano insignificanti, poi si sono maturati col tempo riuscendo a tirare dai nostri cuori i loro bravi fili di desiderio e di nostalgia. Il presente sembra quasi sempre che abbia, su per giù, il sapore dell'acqua fresca. Che differenza ci può essere tra un giorno e l'altro e, salvo casi eccezionali, tra una settimana e l'altra? Il sapore si rivela con una inaspettata condensazione, quando la curva dell'orizzonte comincia ad inghiottire i nostri passi, e la memoria non conserva più la tessitura compatta degli avvenimenti, ma ce ne ripresenta ora uno ora un altro a casaccio, obbligandoci a un faticoso lavoro di rintracciamento e di inquadramento.

— Ti ricordi di Aquilina? — Questa domanda può saltar fuori anche in mezzo a una conversazione e allora siamo obbligati a dire chi era questa Aquilina. Veramente non si sa da che parte incominciare. A voltarsi indietro nella vita e ad urlare: Aquilinaaa! mettendosi anche le mani alla bocca non risponderebbe nessuna delle nostre conoscenti, perchè nessuna di loro s'è mai chiamata Aquilina. Questo nome che sembra della portinaia d'un pio ricovero, o d'una serva decrepita, di quelle che appaiono un momento nella vita dei bambini e poi spariscono, perchè lei è nata troppo presto e questi troppo tardi, noi l'abbiamo dato in circostanze speciali a una cavalla; alla più sfinita e misera cavalla di questo mondo. Ma nemmeno questa cavalla lo sa. A tentare di richiamarla dal mondo dei morti con quell'appellativo non ci risponderebbe neanche con un volger d'occhi. Allora, se siamo in una conversazione bisogna confessare arrossendo l'arbitrio commesso nei riguardi di una bestia che non ci apparteneva, che davanti a noi è apparsa e scomparsa in meno di cinque minuti. Ma, perchè appunto il nome di Aquilina? I più non capiscono quale rapporto ci possa essere tra un cavallo e questo nome; meno ancora sono disposti ad ammettere che ci si possa infischiare di un rapporto qualsiasi e buttar là un nome a caso.

Proprio quello che è successo a me e a mia moglie assistendo a una corrida a Madrid in un luminoso pomeriggio di aprile. Eravamo all'ottavo toro e l'ombra aveva ormai tirato un bel tendone sull'arena, lasciando che il sole continuasse a saettare solo nei posti più popolari, dove l'agitazione degli spettatori era resa frenetica come quella d'uno sciame di moscerini investito da un raggio di luce. Il toro nero con qualche pezzatura bianca che lo rendeva più ambiguo e sinistro aveva già galoppato varie volte da un capo all'altro dell'arena richiamato dallo sventollo delle «capas» color fragola. (Non so se questi animali tutti forza e furore siano provvisti di senso comico; se così fosse dovrebbero sembrare ai loro occhi abbastanza buffi questi farfalloni con un tricorno nero per testa e due zampette con gli scarpini a fibbia e polpe scoperte a prete di campagna, che minuettano con lepidezza pronti a ritirarsi precipitosamente dietro ai «burladeros», non appena il toro accenni una carica verso di loro).

Ed ecco apparire i due «picadores». Il primo, dall'aria donchisciottesca, la pica sulla coscia, l'elmetto a catinella da barbiere, la faccia truculenta, montava una cavalluccia color tortora, il collo a mezzaluna, la pelle rattoppata e tirata sull'ossa che parevano stecche d'ombrello fuori posto; una carcassa che si reggeva appena e pure tentava di caracollare come sul motivo di un'antica nobiltà. Ma il peso del l'omaccio facendo brandire la spina dorsale, come una tavola messa per guado a un torrente, provocava l'erezione del codino mozzo, a pennacchio, scoprendole tutte le vergogne, le quali non avevano più alcun rilievo anatomico e parevano sdruci fatti nella tessitura d'un vecchio scendiletto. Si poteva dire, insomma, che quel che guadagnava davanti con quell'accenno di danza lo riperdeva di dietro con una ricca esposizione di miseria.

— Povera Aquilina! — mi venne fatto di chiamarla, associando quella disperata magrezza al suono di un nome che per le mie orecchie, almeno, pare adatto a una donnetta dalla vocina bianca, dalla testina secca, che un po' vorrebbe inchinarsi nel sonno e un po' cerca di tirarsi su con uno scatto esagerato che le scuote tutta la colonna vertebrale e quasi le fa perdere l'equilibrio.

— Hai ragione, la chiameremo Aquilina, — disse mia moglie mostrando così di accettare il suono di quel nome nello stesso senso mio, come definizione di uno speciale tipo di sfinimento.

— Forza, Aquilina! Attenta a tirare in tempo, se ti riesce, una bella coppia di calci.

Malgrado i richiami del picador si vedeva che aveva molta voglia di caracollare sul posto. Bendata com'era non poteva vedere il pericolo che l'aspettava, ma forse aveva già aspirato l'odore del sangue. A vincerne la riluttanza due *mozos* in camice blu l'afferrarono e la trascinarono avanti, avendo la delicata cura di presentarla all'assalto del toro dalla parte del coltrone impuntito, mentre il cavaliere metteva la pica in basso per esser pronto all'offesa. Il toro fissò un istante lo strano corteggio, poi si fogò sotto a testa bassa soffiando la polvere dell'arena. Invano il picador tentò di fermarlo gravando l'asta di tutto il suo peso sulla schiena dell'assalitore, incurante degli schiamazzi e degli urli della folla. — Dejalo, dejalo, hombre! — Con una potente cornata il bestione infuriato ha sollevato Aquilina e il picador buttandoli per aria. Per un momento si sono visti perfettamente staccati da terra, come principio d'una grottesca assunzione al cielo, poi è stato un rotollo inverecondo contrassegnato da tonfi, zuccate contro la palizzata del recinto, come se quella specie di statua equestre si fosse scomposta in tanti pezzi e ognuno tornasse a terra per conto suo. Subito il toro è stato distratto dai gridi dei toreros, dal gioco delle capas, e il picador s'è potuto rialzare, raggiustandosi l'elmetto incornato e scrollando le spalle ai fischi che lo subissavano. Ma Aquilina pareva caduta nella buca del suggeritore. I mozos guardavano sotto la palizzata qualcosa che non si poteva vedere, poi si sono allontanati indifferenti. Uno di essi è tornato con una coperta e s'intuiva dai gesti che cercava di tirarla, di stenderla per nascondere qualcosa agli occhi del pubblico. Niente altro.

— Povera Aquilina. Forse è ferita... forse è morta... — mormorava mia moglie. Io sentivo odor di morte e fantasticando su quella misera vita ne risalivo il corso cercando d'immaginarla quando ruzzava a fianco della madre nei prati d'una fazenda, poi era passata nelle scuderie d'un duca di Medinaceli, d'un marchese di Sotomayor, poi, di degradazione in degradazione, fino al vetturino che l'aveva ceduta per poche pesetas all'impresario della corrida. Intanto anche il toro aveva avuto la sua. Trascinato dalla quadriglia delle mule infiocchettate e bardate a festa aveva tracciato sull'arena un glorioso semicerchio di sangue ed era scomparso nell'antro buio delle scuderie per ricomparire in quarti sulla pubblica piazza ed esser venduto a cinque pesetas al chilo.

Sfollava la gente in un brusio di alveare, ma da quel tratto di recinto che ci nascondeva la povera Aquilina s'irraggiava un silenzio che saliva fino al cielo. La cavità dell'arena s'era intanto riempita d'un'ombra viola che diveniva sempre più densa; una orlatura di luce che insisteva sulla gradinata più alta sembrava una sbreccatura in una forma che dal basso, in cerchi concentrici, fosse stata lavorata perfetta. Ma noi non sapevamo muoverci dal posto, come se per il fatto di averle dato un nome ci sentissimo obbligati verso Aquilina a un ultimo saluto. Finì che eravamo quasi rimasti soli in quell'immensa coppa di silenzio, circuita dal brusio festoso della folla nella plaza de toros. Un *mozo* si affacciava di tanto in tanto dal cancello delle scuderie, guardava noi, le gradinate deserte, piegava lo sguardo verso quel «qualcosa» che non si poteva vedere; pareva che ci avesse capiti e volesse dire: — Più tardi...

Arturo Stanghellini

Il convegno di Vibo Valentia nell'annuale della morte di Razza

Roma, 5

Nei giorni 6 e 7 converranno a Vibo Valentia nel settimo anniversario della morte di Luigi Razza i fascisti universitari ammessi alla discussione finale del premio che s'intitola al suo nome e che è stato indetto sotto gli auspici della segreteria centrale del G.U.F. dalla rivista *La Terra*, fondata dal primo Caduto per l'Impero. La Federazione dei Fasci di combattimento di Catanzaro, unitamente al G.U.F., ha già provveduto all'organizzazione logistica della manifestazione che ha lo scopo di onorare Luigi Razza chiamando i giovani universitari a discutere i problemi che interessano il divenire corporativo. Il convegno che si svolgerà nella aula magna del R. Liceo di Vibo Valentia si concluderà il giorno 7 nel pomeriggio alla presenza dell'Ecc. Tullio Cianetti, sottosegretario di Stato alle Corporazioni cui è stato dal Segretario del Partito affidato il compito di ricordare il contributo dato al sindacalismo fascista ed alla ricostruzione sociale da Luigi Razza.

La bonifica dell'Agro pontino illustrata dal «Völkischer»

Berlino, 5

In un articolo dedicato all'Agro pontino, pubblicato sul *Völkischer Beobachter*, viene ricordata ed illustrata la gigantesca battaglia intrapresa dal Fascismo per la bonifica della campagna di Roma. L'articolista sottolinea particolarmente, dal punto di vista storico, quanto nello stesso campo venne fatto, con molto minor successo, dai più grandi Imperatori romani e dai migliori uomini di Stato italiani nel passato. Nell'articolo si fanno poi descrizioni dei principali centri rurali creati dal Fascismo nell'Agro pontino e i risultati pratici dello sviluppo agrario di queste regioni redente dalle mortifere paludi.

La Vecchia Guardia ha sempre vent'anni

Il Battaglione Squadristi giuliani in procinto di partire per la zona d'impiego

(Foto Demanins)

Il Federale Piva e il comandante della Compagnia, centurione Valentino, con il gruppo degli Squadristi triestini

Da alcune settimane si addestra sul Carso una Compagnia di Squadristi giuliani, che a giorni anzi, esaurito il ciclo di approntamento, partirà per una zona d'impiego.

Senza far chiasso intorno a sè, nè darsi delle arie, i «vecchi» sono andati lassù a sgranchire un poco le gambe a mettere a giusto punto di vibrazione i nervi, a dimenticare insomma, per quel che occorreva, le abitudini del vivere borghese; e adesso collaudata la macchina, la quale ha perduto subito ogni possibile incrostazione, sono pronti, e a dir vero altro non chiedono se non di abbandonare il monotono panorama del luogo ove si trovano, per fare le cose sul serio dopo quella specie di prova generale.

Domandano, in altre parole, trattandosi di autentici Squadristi, di andare a menare le mani.

Bisogna dire, a questo punto, la frase rituale: la Vecchia Guardia ha sempre vent'anni. E li possiede realmente; e non solo guardati gli uomini dall'esterno e confrontata la loro esuberanza canora con i molti capelli grigi che mettono una riga bianca intorno al fez, o misurata la scioltezza degli organismi con le rughe che la vita può aver disegnato su qualche volto; ha vent'anni nel cuore e nello spirito, perchè sente rifluire nel sangue una perenne giovinezza, e la dimostra nel più virile dei modi: dimenticando l'anno di nascita quando si tratti di imbracciare un moschetto e tornare a battersi nel nome del Duce contro i nemici d'Italia.

E così ha fatto anche la nostra Vecchia Guardia; un giorno qualunque ha dato addio alla vita borghese, ha salutato moglie e figli e se n'è andata cantando verso la caserma senza rimpianto. Rinunzia volontaria ad ogni e qualsiasi allettamento, accettazione spontanea d'ogni e qualsiasi domani. Vent'anni fa, aveva fatto lo stesso.

Tutti o quasi oltre i quaranta; e dunque in gran parte gente ormai inquadrata in «sistemazioni» più o meno comode, e in ogni caso legata a molti vincoli d'affetto, che sono i più difficili ad essere allentati nell'ora del distacco; dietro la vita di ognuno, insomma, la famiglia e la posizione, conquistate tutte e due a non facile prezzo, come può dirsi di uomini in piena maturità e nell'ora delle responsabilità maggiori e più sensibili; eppure, da un giorno all'altro il passo è stato compiuto, con serena deliberazione. Come non intendere in questo atto, tanto più alto ancora di quello accettato un giorno, allorchè gli uomini di oggi erano degli adolescenti, la poesia eroica del volontarismo italiano?

Un giorno siamo stati a visitare l'accantonamento della Vecchia Guardia giuliana, là dov'essa si stava facendo o rifacendo le ossa per la vita militare, e con una stupenda serenità contava le ore delle fatiche e delle rinunzie, ansiosa solo di veder arrivare il momento della partenza per la zona d'impiego. Era un meriggio di pioggia diaccia che metteva un brivido invernale su tutto l'altopiano e quasi cancellava il gran verde ancora presente nelle vallate. Una cornice ben tagliata pensavamo, per un'adunata di uomini da combattimento. Ma la gran sorpresa nostra fu proprio tra quei camerati, così pieni di una maschia serenità, e di una scanzonata allegrezza, tuttavia senza eccesso, ma tali da scandire ai visitatori il ritmo di una piena vivacità, la freschezza dei sentimenti, la salute del cuore, il timbro metallico della volontà.

Poichè era domenica, numerosi dei legionari si intrattenevano con qualche familiare, la mamma, la sposa, i figli, venuti lassù nell'ora libera; e i gruppetti se ne stavano qua e là presso l'accantonamento, e serenamente parlottavano, senza ombra di nostalgia, ma anzi con un accentuato sapore di intimità, come si trovassero tutti poco fuori la soglia di casa. La Compagnia aveva avuto altre gradite visite, e alcuni gerarchi avevano inviato doni, taluni dei quali di gentilissima ispirazione, giocattoli, come appunto si conveniva per dei bravi papà. E così vedemmo distribuire simultaneamente gavette di vino e giocattoli, sì da far lieti in una volta sola molti cuori. Toccante e fierissimo spettacolo: qualche Squadrista aveva intorno a sè cinque o sei figli.

La parola giusta: fraternità. Benchè i legionari squadristi della 158.a Compagnia mitraglieri «San Giusto» provengano dalle cinque province della terra giulia — Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, Udine — si avverte come un tema corale sospeso tra gli uomini il palpito di una sola famiglia. Lo Squadrismo, al tempo dell'ora prima, passò dall'Adriatico all'Istria, dal Carnaro al Friuli chiamando alla nuova riscossa i figli tutti di queste province, come già aveva fatto poco prima la guerra di redenzione. I rombanti «15 Ter» che muovevano da Trieste andavano più volte oltre i limiti della provincia, in una direzione o l'altra; e così Squadristi triestini partecipavano ad azioni nell'una e nell'altra città giuliana, secondo l'incalzare degli eventi. Sicchè il sangue sparso in comune ricementò e rimodellò un'unità spirituale preesistente, secondo i nuovi imperativi del tempo che sorgeva.

Uomini non solo d'un sangue medesimo, ma anche d'uno stesso temperamento, d'un identico stile di vita. E dunque più ancora che cameratismo, fraternità.

V'è un solo momento in cui la Compagnia salta fuori con impensate varietà: nell'ora dei canti; dei canti intorno al campanile, quando cioè i gruppi si frazionano e per qualche minuto vogliono sentirsi più addentro all'onda saliente dei ricordi di casa. Se c'è una differenza appena riconoscibile nella cadenza dei dialetti, essa è più colorita nella foga e nello stile dei canti. Si sa, ad esempio, che i friulani vogliono essere particolarmente canori e ispirati; che gli istriani hanno l'arte della «bitinada»; sicchè di sera càpita di ascoltare nell'accantonamento melodiosi cori in crescente gara: a fil di voce e garbatissimi i friulani, pieni del tonico adriatico gli istriani, sciolti e burleschi i triestini. Il cantare, del resto, è il linguaggio universale dei soldati.

Ma se per un'ora possono le nostalgie del sagrato o della contrada di casa, ecco che a un punto tutte le voci si fondono insieme per sfociare a gola spiegata nelle canzoni che sono nel cuore degli Italiani tutti. Salvo più tardi, a ricominciare sino al limite del «silenzio». Ma, di solito, a quest'ora fioriscono improvvisati stornelli di sapore tipicamente squadrista, destinati a uso interno: i «partigiani» che li dovessero ascoltare, ai quali beninteso sono dedicati, si darebbero da fare per cambiare in tempo mestiere.

La Compagnia — che è comandata da un ufficiale naturalmente squadrista, il centurione Antonio Valentino, uomo che ha fatto la piazza e la trincea, e negli ultimi due anni è passato dal fronte occidentale all'Albania e alla Russia — a giorni lascierà il Carso, diretta in zona d'impiego. Un'ansia sola tiene i legionari: «combattere». Di recente, a una delle frequenti visite fatte all'accantonamento dal generale Mario Borghi, comandante la VI Zona della Milizia, gli Squadristi del «San Giusto» hanno ripetuto alta questa loro maschia volontà. Saranno presto appagati. E Trieste e le altre città sorelle hanno la più orgogliosa certezza che gli Squadristi giuliani sapranno una volta ancora essere all'altezza della loro fama.

★

(Foto Demanins)

L'ora più lieta della libera uscita

Cavallero visita la Mostra degli artisti in armi

Roma, 5

Il Capo di S. M. generale, Maresciallo d'Italia Ugo Cavallero, ha visitato in Roma la prima Mostra degli artisti italiani in armi. Ricevuto dal Sottocapo di S. M. del R. Esercito, il Maresciallo ha percorso le sale della mostra trattenendosi a considerare con attento amore le opere esposte. L'illustre visitatore ha manifestato il proprio alto compiacimento per la selezione e il significato delle pitture, sculture, stampe e disegni che testimoniano alcuni aspetti dell'aspra guerra sostenuta dal nostro Esercito sui diversi fronti. Nella sala di onore della Mostra, che ospita le figurazioni belliche dei patroni dell'Esercito e i «ritratti» dei condottieri, il Maresciallo Cavallero ha posto l'accento sull'opportunità di una documentazione artistica che confermi nel tempo l'eroico valore del soldato italiano.

Le donne fasciste di Spagna per i nostri combattenti

Madrid, 5

Le donne fasciste residenti in Spagna, rispondendo con entusiastico slancio all'appello dell'ispettore dei Fasci conte di San Marzano per l'invio di doni ai nostri valorosi combattenti hanno fatto pervenire all'ispettore, in Madrid, una notevole quantità di indumenti di lana da esse confezionati nonchè 500 sacchetti utilitari. Questi, confezionati in tela impermeabile, contengono ciascuno oggetti di grandissima utilità: saponette, sapone per barba, rasoi di sicurezza, lamette, pasta dentifricia e spazzolini da denti, specchi, coltelli apriscatole, bobine di filo da cucire, aghi, bottoni, oggetti di cancelleria ed una medaglia sacra. Questi doni, riuniti in casse e sacchi, saranno inviati a Roma perchè la direzione generale dei Fasci all'estero possa farli pervenire ai nostri combattenti.

Una mostra panoramica del libro illustrato

Sotto gli auspici dell'Unione Professionisti e Artisti di Trieste e del dipendente Sindacato Autori e Scrittori, il camerata comm. Riccardo Rigo, appassionato bibliofilo e studioso di ogni materia che abbia attinenza con l'arte del libro, sta allestendo una nuova manifestazione del genere, destinata a suscitare il più vivo interesse.

Ricordiamo la sua mostra panoramica del libro «da Guttenberg al Bodoni» presentata qualche anno fa in questo Dopolavoro Bancari e Assicurativi. Non tutti però sanno che quella mostra fu ripetuta poco di poi a Roma, nel Dopolavoro dell'Urbe della stessa categoria, e che fu visitata colà anche dall'Ecc. Riccardo Del Giudice, il quale espresse il suo più vivo compiacimento per una manifestazione così originale e di altissimo valore culturale.

Anche questa volta la mostra consisterà nella presentazione di una ricca scelta di volumi originali, dall'epoca degli incunabuli sino a quella attuale provenienti tutti dalla collezione dell'organizzatore. Ed a migliore comprensione della materia, già tanto interessante in sè stessa, vi sarà il corredo di una serie di tavole sinottiche esplicative a cura dello stesso camerata Rigo e di riproduzioni in facsimile.

Ma questa volta si tratterà di libri pertinenti ad un settore tutto particolare, quello cioè dei libri figurati, nei loro diversi caratteristici aspetti in ogni epoca e di ogni Paese, che è quanto dire del libro bello per eccellenza. Non si poteva ideare cosa più attraente per il diletto dello spirito e dobbiamo essere davvero grati al nostro camerata della promessa di così benemerita e nobile fatica.

La mostra sarà allestita nella sala maggiore dell'Unione Professionisti e Artisti di via Imbriani 5 e se ne farà l'inaugurazione verso i primi di settembre prossimo, con ingresso libero a tutti.

Un concorso del Teatro Nazionale del G.U.F.

Roma, 5

Il Teatro Nazionale del «Guf» ha bandito un concorso per un lavoro teatrale che sarà rappresentato dalla Compagnia nazionale. Il termine ultimo per la presentazione dei copioni scade il 31 agosto.

Il Segretario del Partito consegna i diplomi alle allieve delle scuole superiori del Partito

Roma, 5

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria le diplomate delle tre scuole superiori del Partito: di assistenza sociale, di economia domestica e di agraria. Le nuove diplomate erano accompagnate dall'ispettrice del P. N. F. Angela Carosi Martinozzi, la quale ha illustrato al Segretario del Partito l'attività svolta dalle allieve durante questo anno scolastico, anno di guerra e la preparazione che si è compiuta con l'austerità che il tempo richiede. Ha messo in evidenza l'assistenza data dalle allieve delle scuole superiori del Partito al popolo e ai combattenti tra cui vi sono molti loro congiunti dei quali alcuni gloriosamente caduti ed altri feriti.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto per i risultati ottenuti ed ha quindi proceduto alla consegna dei diplomi. Prima di lasciare la sede Littoria le diplomate delle scuole superiori del P. N. F. hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

I prezzi dei libri di testo per le scuole medie

Roma, 5

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 18 luglio 1942-XX, a complemento delle disposizioni emanate con circolare del 25 giugno 1942-XX circa i prezzi dei libri di testo per le scuole medie ha stabilito quanto segue:

Qualora i testi ristampati per l'anno scolastico 1941-42 e successivi contengano aggiunte che comportino rispetto alle precedenti stampe un aumento del numero delle pagine (sempre che queste siano di formato non inferiore a quello precedente), possono essere praticati per le parti aggiunte prezzi non superiori ai limiti massimi fissati per i libri di testo pubblicati per la prima volta per l'anno scolastico 1942-43, mentre per le altre parti rimane l'obbligo di praticare un prezzo non superiore a quello delle precedenti stampe. Ove si tratti poi di ristampe di testo edite prima del 30 luglio 1940-XVIII si potranno praticare per l'intero testo ristampato, comprese le eventuali parti aggiunte, prezzi non superiori ai limiti massimi di cui la circolare suddetta.

Virile stoicismo

Come si comporta il soldato tedesco di fronte alla morte - Il testamento di Heinz H.

Berlino, 5

Come si comporta un soldato tedesco di fronte alla morte? A questa domanda risponde lo *Schwarzeskorp* e risponde nel modo più semplice e convincente, riproducendo il testamento e alcune lettere di un giovane S. S. caduto il 28 maggio scorso nell'Est. L'organo di Himmler premette alcune considerazioni generali che si possono così riassumere:

Un vero idealista

Il soldato di Adolfo Hitler non può essere, e non è un romantico come quel Teodoro Koerner che mortalmente ferito vuole trovare e trova la forza di sciogliere un inno alla Madrepatria e non è nemmeno uno di quei giovani che nell'agosto 1914 andarono incontro alla morte cantando. Il soldato nazionalsocialista è un vero e proprio idealista; per lui il sacrificio supremo è un contributo che ogni milite del Grande Reich deve essere pronto a sostenere con fermezza, con fredda consapevolezza, con virile stoicismo. Il testamento di Heinz H. ne è una prova luminosa. Chi l'ha scritto era giovanissimo. Si era sposato poco prima di partire per il fronte ed aveva la speranza di avere un figlio.

Ecco il mirabile documento:

«Se il destino mio decide che non torni da questa guerra, questi sono i miei desideri:

1) La mia morte non deve essere considerata più di quanto essa non sia. Deve essere considerata un sacrificio necessario da me volontariamente sostenuto per la vittoria della Germania. Con essa si sarà conclusa degnamente la mia vita di soldato.

2) La mia cara compagna e i miei venerati genitori devono essere animati dai medesimi sentimenti; la mia morte devono accoglierla e considerarla un necessario sacrificio sull'altare della Patria.

3) Nell'annuncio di morte non si parli della volontà dell'Altissimo, di dolore, di profondo cordoglio et similia; basteranno queste parole: Per la vittoria della Germania siamo pronti a dare ogni cosa, con fiero dolore...

4) Non dovranno essere portati segni di lutto.

5) Le mie ossa devono riposare accanto a quelle dei miei camerati. Non voglio quindi che siano trasportate al paese natio.

6) Se non dovessi avere un figlio, mio fratello G. dovrebbe ricordarsi che esso è l'ultimo a portare il mio nome.

7) Mia moglie non deve rimanere vedova. E' una donna sana quindi non deve dimenticare l'imperativo categorico che impone di dare figli alla Patria.

8) Se dovessi avere un figlio, la sua educazione sarà tale che egli possa diventare un giorno un perfetto cittadino della Grande Germania.

9) Se invece avessi una figlia, l'educazione dovrebbe farne una sana donna tedesca conscia della missione che la Patria le affida».

Seguono le lettere che in certo qual modo spiegano i punti essenziali del testamento.

"Non rimanere vedova,,

«Sei stata per me in ogni momento — scrive alla moglie — una buona e brava camerata. Ora io spero ardentemente che sarai anche la madre del nostro figlio. Se ciò avvenisse, fa in modo che nostro figlio sin dai suoi più teneri anni sia animato dalla fede suprema: la fede nel Reich, nell'eterna Germania. Non rimanere vedova. Sei giovane e sana per inaridirti. Una sola cosa ti chiedo, e cioè di non dimenticare mai il nostro bimbo che è pure mio. Che noi viviamo poco importa. Ciò che importa è che viva la Germania. Noi vinceremo poichè dobbiamo vincere. Non abbiamo altra alternativa».

«A voi — si legge in una lettera ai genitori — debbo la vita; al vostro duro indefesso lavoro la mia educazione. Mi avete insegnato soprattutto, e di ciò vi sono particolarmente grato, che bisogna sempre e dovunque e comunque compiere il proprio dovere. Come vedete ha saputo compierlo fino alla fine. Non rattristatevi; l'ho fatto per la Germania».

Alla sorella invece rivolge la seguente raccomandazione: «Devi dare figli alla Patria e per questo ti occorre un buon marito».

Interessanti sono le parole indirizzate al fratello: «Ora devi pensare e provvedere per me. Non considerare ciò un peso bensì un ovvio dovere. Noi non viviamo per accumulare ricchezze, oppure per prepararci ad andare nel paese di Bentegodi come si chiama il paradiso, bensì per dare il nostro contributo affinchè la Germania viva in eterno. Questo è il senso della vita di ogni Tedesco: non dimenticarlo mai».

In un'altra lettera vi è stabilito che qualora la moglie non abbia un figlio, tutti i risparmi siano messi a disposizione dell'Istituto nazionalsocialista di Koesling. «Koesling! Tre anni ho trascorso tra le tue mura; gli anni più belli della mia vita; tu hai dato chiara forma al mio idealismo; tu mi hai insegnato a credere nell'eterno Reich e ai Tedeschi. Sei stato per me un secondo borgo natio. Non dimenticherò mai il meraviglioso comandamento: «Credere, obbedire, combattere». Se non avrò un figlio, i miei risparmi di soldato, alcune centinaia di marchi, intendo siano a tua disposizione: i migliori scolari dovranno ricevere di quando in quando il premio più gradito: un buon libro. Naturalmente non dovrà essere fatto il mio nome. Non occorre».

Questo testamento, conclude il giornale delle S. S., non esprime semplicemente le ultime volontà di un soldato: è il testamento spirituale di un perfetto nazionalsocialista e come tale avrebbe potuto essere scritto da tutti i Tedeschi per il trionfo della causa suprema, la Grande Germania.

Diecine di migliaia hanno affrontato la morte con gli stessi sentimenti, con gli stessi propositi, con la stessa fede per il Führer e per il popolo.

L'ex campione d'Italia Tagliatti battuto da Cortonesi

Milano, 5

Il grossetano Cortonesi ha battuto questa sera, dopo otto scintillanti riprese, l'ex campione d'Italia di peso gallo Tagliatti.

COMUNICATI

LE ULTIME DELLA NOTTE

I nostri «Mas» all'ordine del giorno

LA FLOTTA DEL MAR NERO
ha la sorte segnata

Una dichiarazione berlinese: i giacimenti petroliferi del Caucaso non costituiscono l'obbiettivo essenziale

Berlino, 5

Nel settore a sud del Don la situazione militare appare suscettibile di sempre più favorevoli sviluppi. Questa la constatazione dei competenti circoli berlinesi, a giudizio dei quali tutto procede esattamente secondo i piani prestabiliti sia nel Caucaso che nel settore intermedio e cioè quello ad est di Karkov tra il Sal e il Don. Dappertutto sono stati compiuti nuovi rapidi progressi. E' evidente che i bolscevichi non sono riusciti in nessun punto ad organizzare una resistenza. Nelle ultime ore sono stati costretti ad abbandonare posizioni che era ovvio ritenere venissero difese fino all'ultimo. Una certa resistenza viene opposta soltanto in alcune zone costiere. Qui la conformazione del terreno offre qualche possibilità di manovra offensiva. D'altro canto è evidente che il grosso delle forze tedesche e alleate opera al centro dove, infatti, è penetrato profondamente in cavità, attaccando fra lunedì e ieri anche alcuni gangli vitali e precisamente a sud-ovest di Voroscilovsk e in direzione di Armavir.

Dal Don a Rjev

Non sarà superfluo richiamare la attenzione su quanto sta succedendo su quello che è definito il settore intermedio. Dando uno sguardo alla carta geografica ci si accorge facilmente che l'avanzata delle colonne avanzanti verso l'est ha un obiettivo visibilissimo: la linea ferroviaria Crasnodar-Stalingrado. Ma questo obiettivo in sè e per sè avrebbe scarsa importanza (la vitale arteria è stata occupata da Proletarsk fino quasi a Ticoriezk) se il superstite tronco non costituisse la via più diretta in direzione nord-est vale a dire in direzione delle forze sovietiche che sono ammassate tra il Don e il Volga e che dovrebbero difendere a tutti i costi Stalingrado. Ecco perchè, osserva il collaboratore militare del *D. N. B.*, le operazioni in corso tra il Sal e il Don possono essere in relazione con quelle che si svolgono nell'ultimo tratto dell'ansa del Don.

A proposito di questo settore giova ripetere che i contrattacchi sovietici hanno un carattere del tutto locale come lo hanno anche le operazioni nel settore di Rjev. In fondo ci si deve compiacere dei terribili sforzi che Stalin sta facendo per alleggerire la pressione sempre più schiacciante che gli Eserciti alleati esercitano nel sud.

Violenti attacchi su Tuapse

Lo scrittore ufficioso sottolinea infine l'importanza dei successi riportati dalle nostre siluranti nel Mar Nero. L'affondamento di un incrociatore è destinato ad avere conseguenze gravi per la flotta sovietica del Mar Nero, che ha perduto ieri una delle sue ultime grandi unità. Conseguenze gravi, soprattutto in vista del progressivo aggravarsi della situazione nel Caucaso. Intanto le unità leggere che una quindicina di giorni fa si trovavano nella baia di Taganrog, sono rimaste nel Mar d'Azov da cui non possono più uscire. Infatti dallo Stretto di Kerc non potranno sgattaiolare che le più piccole, se l'oscurità notturna offrirà una sufficiente protezione. Del resto, delle dieci che erano state segnalate in quei giorni, una buona parte sono state nel frattempo liquidate. Quanto al grosso della flotta, tutto permette di credere che essa abbia già lasciato l'ultima base navale degna di questo nome: Novorossijsk, e che ora sia dispersa un po' qua e un po' là nei numerosi superstiti porti della costa caucasica.

Non sarà inutile rilevare che la Luftwaffe ha effettuato lunedì attacchi assai violenti contro il porto di Tuapse. Il raggio d'azione si allarga sempre più e fra non molto si estenderà fino in fondo alla costa vale a dire fino a Batum dopo che alle unità sovietiche non resterà che prendere il largo.

Una interessante dichiarazione è stata fatta questa sera da competente fonte militare in merito ai giacimenti petroliferi del Caucaso. Noi — è stato detto — conosciamo benissimo la produzione dei vari giacimenti; però questi ultimi non costituiscono l'obiettivo essenziale delle operazioni in corso. L'obbiet- [illegible]

Tauliero Zulberti

bad, come del resto già si sapeva. Informazioni ulteriori dicono che si è trattato di una «razzia». Comunque non si fa mistero che il colpo era premeditato da molto tempo. Ora, si aggiunge, la politica del Congresso appare sotto una luce molto diversa. Quale sia questa nuova luce, non è difficile immaginare.

L'ora di Gandhi

Del resto, già i dispacci dell'Agenzia ufficiale britannica della notte scorsa non lasciavano dubbi sulla premeditata intenzione di far passare Gandhi come un traditore che negozi e collabori in segreto col nemico, allo scopo di arrestarlo e renderlo inoffensivo. Anche stasera le informazioni che si hanno dall'India sono naturalmente di sola fonte inglese. E' perciò difficile rendersi conto di ciò che stia veramente avvenendo in questo Paese. Un commentatore elvetico, ad esempio, avanza la ipotesi che la reazione britannica potrebbe essersi già scatenata senza che naturalmente se ne sappia niente, perchè tutte le notizie dall'India sono controllate.

Nei dispacci *Reuter* e dell'*Exchange Telegraph*, che per altro si sono fatti molto laconici, si ammette che la crisi in India ha raggiunto uno stadio assai grave che neppure gli Inglesi riescono a dissimulare. Il Governo indiano intende scongiurare con qualsiasi mezzo lo scatenamento della campagna antibritannica. Non vi è dubbio si ciò; tutto sta a vedere quali saranno i mezzi adottati. Per il momento il Vicerè manovra nel campo politico e poliziesco riservandosi per altro di fare intervenire le truppe quando sia necessario.

L'atteggiamento del Congresso

La parola d'ordine per ora è questa: gli operai indù non devono abbandonare le officine. Bisogna impedire a qualunque costo a Gandhi di proclamare lo sciopero. Un dispaccio di un'agenzia britannica da Bombay riferisce — bene inteso a modo suo — che Gandhi ha parlato un'ora e mezza nel corso di una riunione del comitato esecutivo panindiano, convocato per occuparsi della risoluzione con cui si domandava l'indipendenza dell'India. Il comitato si è occupato della situazione politica generale e delle reazioni che la risoluzione ha provocato in India e all'estero. Si crede di sapere che il progetto di risoluzione — continua l'agenzia britannica — discusso mercoledì, darà a Gandhi un mandato definitivo. Esso espone l'atteggiamento del Congresso, reitera le sue domande, e dice che se queste non sono accettate dagli Inglesi, il Congresso non potrà che dare pratica attuazione alla risoluzione di Wardha (loscatenamento della campagna antibritannica).

Azad, presidente del Congresso, ha dichiarato questa mattina a un rappresentante della *Reuter* — prosegue il dispaccio da fonte inglese — che la discussione generale continuerà per due o tre giorni. Una nuova risoluzione, indipendentemente da quella di Wardha, sarà sottoposta poi al Congresso. La proposta di Sapru, capo liberale, per la convocazione di una conferenza generale, non è stata accolta con entusiasmo; ma potrebbe darsi che la questione sia ripresa in considerazione se tale proposta provenisse dal Governo indiano e contenesse delle indicazioni precise. Quali sieno queste indicazioni precise è evidente: e cioè che gli Inglesi lascino l'India, il che è assurdo.

In un altro dispaccio da Bombay dell'agenzia ufficiale britannica è detto:

Un appello dell'„ultimo minuto"

«Il Comitato esecutivo del Congresso ha adottato una risoluzione di 1200 parole con cui viene reiterata la domanda che gli Inglesi abbandonino l'India, onde permettere agli Indiani di diventare alleati delle Nazioni unite e di combattere gli aggressori. Dopo aver sottolineato la necessità di libertà per tutti i popoli dell'Asia, la risoluzione dichiara che l'India libera sarà disposta a unirsi a una Federazione mondiale che deve in primo luogo e per la durata della guerra iniziarsi tra le Nazioni uni- [illegible] contromanovra del Congres-

so. I britannici accusano questo di tradimento e di voler trattare segretamente col Giappone. Il Congresso risponde che è disposto a collaborare con gli alleati e persino con gli Inglesi [illegible] una condizione, cioè che gli Inglesi se ne vadano dall'India. Si ripresenta quindi la situazione già creatasi [illegible] missione di Cripps a Nuova Delhi. Gli Inglesi [illegible] scatenerà il movimento di disobbedienza civile [illegible] sia sciopero [illegible] taggio e così via. Tale sembra essere stasera la situazione.

La mediazione degli Stati Uniti

Quanto essa sia grave, lo dicono anche dispacci da New York dai quali risulta che all'ultimo momento, come estremo ratio, gli Stati Uniti lanciano una mediazione. In un telegramma da New York alla *Agenzia Telegrafica Svizzera* è detto che il *New York Times*, commentando nel suo editoriale la attuale situazione in Italia, scrive: per la fine della settimana, le oscure informazioni che già si hanno intorno alla situazione indiana possono essere seguite da brutte notizie. Il programma di Gandhi e di Nehru sarà verosimilmente realizzato... contro la volontà e il parere di numerose personalità del Congresso panindiano.

La crisi indiana in una fase acuta

Berna, 5

[illegible]

Allarmi londinesi
I Giapponesi distano meno di 100 km. da Port Moresby
Il perfetto mimetismo delle truppe nipponiche in armonia col terreno

Stoccolma, 5

Oggi il campo londinese apparirà allarmato più del solito per i movimenti giapponesi [illegible] dell'Australia. Notizie giunte nella notte segnalavano che le forze nipponiche camuffate tanto bene da non poter essere scorte neppure dai ricognitori mandati dal Quartier generale di Mac Arthur, si sono avvicinate a Port Moresby da cui distano ormai neppure 100 chilometri. Queste truppe si servono per sè e per il loro materiale di un mimetismo perfetto in armonia col terreno e sono equipaggiate di tutto punto per una guerra di giungla. [illegible] l'altra riva.

Il Canadà rifiuta di partecipare alle riunioni panamericane

Lisbona, 5

Il Canadà, si apprende, ha rifiutato di partecipare alle riunioni panamericane. Il Presidente, Mackenzie King [illegible] Commonwealth britannico.

Le perdite nordamericane di fucilieri della Marina

Roma, 5

Il Dipartimento nordamericano della Marina annuncia che dal 7 dicembre, inizio della guerra, al 25 luglio, le perdite dei fucilieri della Marina e della difesa costiera ammontano a 3.541 morti, 24 feriti e 7.861 dispersi.

Precauzioni di Washington

La costa del Pacifico
sarà totalmente oscurata

Palloni di sbarramento dal Canadà fino al Messico - La mancanza di materie prime preoccupa le industrie belliche

Buenos Aires, 5

Le autorità militari degli Stati Uniti hanno ordinato che su tutta la costa del Pacifico venga praticato, a partire dal 30 agosto, l'oscuramento totale. Il timore di eventuali attacchi da aeroplani giapponesi e l'evidente scarsezza di presidi aerei, hanno indotto i servizi di propaganda anglosassone a render noto che quelle regioni costiere verranno protette da una lunghissima serie di palloni di sbarramento dal Canadà fino alla frontiera messicana.

Proposte fantasiose

Notizie da Washington informano che data la quasi impossibilità dei trasporti marittimi di carburante lungo le coste atlantiche degli Stati Uniti e le difficoltà dei trasporti per ferrovia verrà iniziata la costruzione di un oleodotto che congiungerà la regione petrolifera del Texas con lo stato di Illinois. La rivista nord americana *New Republic* scrive che gli Stati Uniti non mancano soltanto di gomma e di benzina ma pure di tante altre materie prime necessarie alla guerra. Le industrie di armamenti — dice lo stesso periodico — sono molto preoccupate per la mancanza o la scarsità di rame, nichelio, manganese, cromo, volframio, alluminio, magnesio, nonchè di leghe di questi metalli. Il giornale prevede infine che specialmente per la rarefazione del rame si dovrà provvedere alla raccolta degli utensili domestici.

Il Dipartimento della produzione di guerra ha ordinato la sospensione della fabbricazione di macchine da scrivere, fatta eccezione per una sola azienda industriale che proseguirà la fabbricazione per soddisfare le necessità del Governo, a cominciare dal 31 ottobre prossimo.

Significativa per la disperata crisi dei trasporti che eccita la pur fervida fantasia dei Nordamericani è la proposta non nuova presentata al Senato degli Stati Uniti da un certo Simon Lake per la costruzione di sommergibili da 7500 tonnellate che dovrebbero servire da navi trasporto sottomarine allo scopo di evitare i micidiali attacchi subacquei ed aerei dell'Asse al prezioso materiale bellico degli alleati.

Vecchie carcasse

Le minacce degli Stati Uniti per il fermo atteggiamento dell'Argentina si palesano chiaramente anche nella stampa nord americana. Un articolo del giornale *Philadelphia Record* ha suscitato particolare risentimento in questi ambienti. Il foglio statunitense ha detto infatti: Dobbiamo persuadere l'Argentina che segue una strada pericolosa. L'espulsione di Frank è un passo arrischiato della lunga serie di provvedimenti non amichevoli nei confronti degli Stati Uniti. Lo stesso giornale si è spinto fino a questa inaudita conclusione: «Sarà opportuno informare l'Argentina che saremo molto severi con coloro che non cooperano con noi».

La preoccupante situazione del tonnellaggio anglo americano risulta dall'aumento fantastico dei prezzi realizzato anche per certe vecchie carcasse destinate alla demolizione. Gli armatori anglosassoni danno una vera caccia alle carcasse pagando prezzi di autentica affezione. Una nave da trasporto ultraventenne (è risaputo che una nave mercantile che abbia compiuto il 20.o anno di età è fuori servizio) di 1800 tonnellate è stata acquistata per 41.000 sterline. Cinque anni or sono la stessa nave aveva cambiato proprietario per solo 10 mila sterline. Anche per le navi esiste ormai una vera e autentica «borsa nera». Gli Americani strozzano a tutto spiano i «cari alleati», realizzando affari d'oro. Vi sono degli «esperti» che vanno alla caccia di unità mercantili alla fonda nei porti meno aggiornati per assicurarsi la preda, anche se asmatica e dalla chiglia danneggiata. Negli Stati Uniti il traffico a strozzo sta prendendo proporzioni sempre più iperboliche. Il più clamoroso primato è stato battuto dalla supervecchia «The Liberty», di 3500 tonnellate, varata nella primavera del 1896, ceduta al prezzo di 70.000 dollari ad un armatore inglese che ne aveva urgente bisogno. La così detta «flotta più potente del mondo» naviga ora in condizioni pietose.

Olio commestibile estratto dai semi di tabacco

Berlino, 5

L'agenzia *D. a. D.* dà notizia di una interessante scoperta che è stata fatta dai chimici tedeschi, e cioè che dai semi della pianta di tabacco si può estrarre un olio commestibile. Esperimenti in grande stile avranno luogo quanto prima in Ucraina, ove, come è noto, la superficie coltivata a tabacco ha già superato i 40.000 ettari. La medesima agenzia apprende poi che nei territori occupati dell'Est viene anche coltivata sul larga scala una pianta, la koksagis (una specie di dente di leone») i cui semi contengono caucciù. Anche le radici ne contengono in considerevole percentuale.

Ladri e saccheggiatori condannati a morte in Germania

Berlino, 5

Tre fratelli che avevano organizzato una banda di malfattori responsabili di numerosi furti e saccheggi nella bassa Austria, sono stati condannati a morte dal Tribunale speciale di Salisburgo. Un'altra banda di delinquenti a cui appartenevano 12 persone, si era costituita l'anno scorso a Berlino, dove aveva perpetrato una serie di furti con scasso a danno dei negozi della Capitale; approfittando soprattutto dell'oscuramento. Il capo della banda è stato condannato a morte dal Tribunale speciale di Berlino e i suoi compagni sono stati puniti con gravi pene di reclusione.

Un complotto a Mosca a favore dei tedeschi

Berna, 5

Ben gravi eccidi devono essere avvenuti a Leningrado, se l'Agenzia ufficiale britannica può trasmettere stasera il seguente comunicato da Mosca:

Si rivela oggi a Mosca l'esistenza di un complotto a favore dei Tedeschi, ordito da ex alti funzionari, ufficiali e nobili zaristi a Leningrado, durante il periodo dell'autunno e inverno dello scorso anno, quando la città conobbe le difficoltà di rifornimenti alimentari. Il gruppo aveva alla sua testa un ufficiale della guardia bianca, certo Vasiljev, e un ex membro della Corte di giustizia di St. Petersbourgh, tale Merkulov. Essi tentarono di organizzare dei comitati in contatto con l'armata assediante germanica, distribuendo manifestini sediziosi e sforzandosi di riunire bande di tiratori aventi il compito di sbarrare sui soldati russi se i germanici fossero riusciti a penetrare a Leningrado.

Morrison non persuade nessuno
La vivace discussione ai Comuni sulla legge che trasferisce i reati ai tribunali di guerra americani

Roma, 5

Dai particolari che si hanno sulla discussione avvenuta alla Camera dei Comuni per la presentazione in seconda lettura del progetto di legge che trasferisce dalla giurisdizione britannica ai tribunali di guerra americani tutti i reati commessi da parte di membri delle Forze Armate americane dislocate in Inghilterra, risulta che essa pur risolvendosi in un atto di sottomissione alla volontà di Roosevelt ha dato luogo a rilievi ed a contrasti vivacissimi.

Invano il ministro degli Interni Morrison ha tentato di attenuare la portata di un provvedimento che mette l'orgogliosa Inghilterra allo stesso livello di un Paese coloniale. Le sue parole non hanno persuaso nessuno. La verità è che il Governo inglese, come ha rilevato il deputato Davies, si è trovato di fronte ad un vero e proprio ultimatum dinanzi al quale ha dovuto chinare la testa. Il Decreto non solo avrà vita durante la guerra, ma resterà in vigore sei mesi dopo la pace.

Facendo eco alle proteste del contrammiraglio Beamish il deputato Eussel Thomas ha rilevato che i processi con la giuria sono stati sempre considerati essenziali in Inghilterra e il conservatore Lyons ha dichiarato che il Decreto rappresenta la completa capitolazione di un grande diritto costituzionale, quello cioè che gli stranieri residenti in Inghilterra fossero giudicati da tribunali inglesi. Ultimo il laburista Silverman ha chiesto ironicamente se è questo il genere di collaborazione che l'Inghilterra deve attendersi dall'alleata anche dopo la fine della guerra. Il ministro della Giustizia Sommervell ha chiuso il dibattito parlando a nome del Governo. Per confortare la Camera egli ha detto che gli Americani hanno fatto la stessa richiesta durante la prima guerra mondiale ma che l'armistizio aveva impedito di portare a termine i negoziati in corso.

Stazione radio di Montevideo distrutta da una bomba

Lisbona, 5

La radio inglese informa che stamane l'esplosione di una bomba ha distrutto l'edificio della stazione ad onde corte di Montevideo «CXa 2».

Quattro arresti a Milano per reato contro la maternità

Milano, 5

Su mandato di cattura del giudice istruttore, sono stati arrestati quattro individui colpevoli di pratiche illecite a danno di tale Carla Marasca, di 26 anni, abitante in via Tiraboschi 1, che è stata denunciata a piede libero, trovandosi in istato interessante. Costoro sono il dott. Biondi di 52 anni, la levatrice Santina Morbello di 31 anni, Attea Sordini di 29 anni e la cognata di costei Manolita Tortini di 29 anni.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»